Il Popolo del Friuli

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Udine — Via Carducci 7 — Anno X n. 133

Mercoledì 4 giugno 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80 - Trim. L. 40 - Un numero cent. 80, Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 p. tel 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Ultimate le operazioni a Creta

i nostri reparti procedono al rastrellamento dei resti sbandati delle forze nemiche

Efficaci azioni aeree su Malta e in Africa settentrionale - Una nave da trasporto affondata a Tobruch

Il Comunicato del Quartier Generale

Bollettino n. 363

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le operazioni nell'isola di Creta sono ultimate.

Nell'isola sono stati liberati i nostri prigionieri.

I nostri reparti procedono al rastrellamento della zona loro assegnata.

Nella notte sul 3 giugno una nostra formazione aerea ha bombardato obiettivi aeronautici dell'isola di Malta.

Nell'Africa settentrionale notevoli attività di artiglierie sul fronte di Tobruch.

Formazioni aeree hanno ripetutamente bombardato naviglio alla fonda, impianti portuali e magazzini di quella base: una nave da trasporto è stata affondata. La nostra caccia ha abbattuto due apparecchi nemici, un nostro velivolo non è rientrato.

Nell'Africa orientale nessuna novità di rilievo; il maltempo ostacola i movimenti nostri e nemici.

Il continuo martellamento degli obiettivi di Malta

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 3.

Nei giorni scorsi sono state compiute numerose ricognizioni su tutti i settori dell'isola di Malta. Le basi aeree, la base navale di La Valletta, le nuove piste di lancio, la dislocazione dei velivoli, sono state rilevate e controllate dai nostri ricognitori che nei loro voli di rilevamento sono stati scortati da velivoli da caccia. Durante tali ricognizioni sono stati compiuti rilevamenti fotografici di grande importanza ai fini operativi.

A seguito di tali ricognizioni sono state effettuate nelle notti scorse azioni di bombardamento su vari obiettivi navali ed aero-portuali dell'isola di Malta.

Una violenta azione di bombardamento è stata compiuta stanotte, ad ondate successive, sull'aeroporto di Hal Far dove nell'ultima ricognizione è stata rilevata la presenza di alcuni velivoli che il nemico cerca di nascondere con apposite ridottine per proteggerli dagli attacchi aerei. Numerosissime bombe sono state lanciate su tale obiettivo ed alcuni velivoli, perfettamente centrati, sono stati distrutti o resi inefficienti. Due incendi si sono manifestati nelle vicinanze del campo.

L'azione dei nostri bombardieri è stata ostacolata dalla violenta reazione contraerea e dai fasci di luce dei numerosi riflettori che cercavano di nascondere gli obbiettivi di attacco. La missone affidata ai nostri valorosi bombardieri è stata brillantemente assolta e tutti i nostri velivoli sono rientrati alla base.

Creta

trappola della flotta e delle truppe inglesi

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

PELOPONNESO, 3.

Come è noto tre giorni or sono, le truppe italiane hanno occupato Jerápetra e marciato verso ponente per tagliare le altre probabili e possibili vie di scampo alle truppe inglesi.

A Jerápetra gli italiani si sono congiunti con le truppe tedesche provenienti da Neapolis e Nikolaos cioè dalla costa settentrionale dell'isola. L'occupazione di Jerápetra da parte delle truppe italiane è stata della massima importanza perchè ha tagliato fulmineamente la unica via di scampo degli inglesi. I britanni ricacciati dalla pressione tedesca lungo la strada litoranea oltre Candia hanno puntato logicamente su Jerápetra perchè li esiste l'unica strozzatura dell'isola, di appena venticinque chilometri in linea d'aria, in zona pressochè pianeggiante. Quindi la via più facile per la fuga. Jerápetra non è un gran porto, anzi non ha porto, è solo una spiaggia sabbiosa; tuttavia rappresenta, l'insieme con la baia di Messara, l'unica speranza d'imbarco di tutta la costa meridionale.

Gli inglesi hanno cominciato ad imbarcarsi quattro giorni fa affidandosi a piccole imbarcazioni di fortuna e tentando con queste di prendere il largo. Quanti ne siano scappati in questa maniera è difficile precisare. Comunque molto meno di quelli che si riprometteva di salvare il comando del Medio Oriente. Poche centinaia. Poche centinaia di uomini senz'armi, senza bagaglio atterriti dalla formidabile grandinata di esplosivo, stanchi della gran corsa attraverso l'isola con i tedeschi e gli italiani delle spalle. Poveri uomini finiti dallo sconforto. I carri armati, gli autocarri, i cannoni, le armi pesanti, i depositi di munizioni e di viveri, le cose rubate in Grecia sono rimaste per la strada, a Candia, a Neapolis, a Nikólaos, lungo la litoranea e lungo i pochi sentieri sassosi che portano verso la costa meridionale.

Occupata Jerápetra, tagliato lo scampo attraverso il sentiero di Purgos da parte delle truppe italiane, bloccata la baia di Messara e i piccoli approdi di Timpakion e di Lasaia da parte delle truppe tedesche, l'esodo degli inglesi dalla isola è praticamente finito.

Chiuse le porte della trappola: chi c'è ci rimane. Più nulla da fare, più nulla da tentare. Nessuno potrà più salvarsi.

Le navi che sino a ieri han tentato d'avvicinarsi all'isola per raccogliere i fuggiaschi delle barchette, in buona parte sono state affondate con il loro carico di uomini dai bombardieri a tuffo. Si aggiunga che sul percorso da Creta ad Alessandria sorveglia con instancabile attività la ricognizione italiana dell'Egeo. Qualsiasi nave che vi transiti viene inesorabilmente bombardata.

Così che Creta — come in Norvegia l'analogo episodio del fiordo di Andalsness — si è rivelata una trappola anche della flotta inglese.

Quanti erano i soldati inglesi a Creta? Da quanto ho potuto intravvedere penso che debbono essere stati circa cinquantamila. Di essi diecimila sono stati già catturati; poco più di un migliaio han potuto prendere imbarco; gli altri cioè quarantamila uomini, o sono morti in combattimento o vengono via via catturati nelle operazioni di rastrellamento.

Qualsiasi resistenza, anche suggerita dalla disperazione è finita e non sarebbe del resto più possibile per gli inglesi. Anche perchè hanno abbandonato tutte le armi.

Nell'isola di Creta non esiste che una sola strada, degna di questo nome ed è la litoranea settentrionale. Occupata la litoranea dai tedeschi occupata la parte orientale dagli italiani, gli inglesi furono costretti ad attraversare l'isola sui pochi impervi sentieri montani che esistono. Non avendo potuto neppure imbarcarsi, sono rimasti in trappola come topi. I britanni hanno cominciato a ripiegare nel momento preciso che hanno avuto notizia dello sbarco di truppe italiane. E ciò perchè lo sbarco delle truppe italiane significava per loro lo sbarramento della via di fuga, la perdita di ogni speranza.

Gli aviatori reduci dall'isola che ho potuto interpellare sono tutti concordi nel descrivermi la disperata situazione che esisteva fra le truppe inglesi. Un aviatore mi ha riferito di aver visto greci ed inglesi persi sopra le montagne. Non esisteva più nessun ordine, nessuna coesione di reparto, nessuna disciplina.

E' questa la prima volta in cui gli inglesi han dovuto accettare combattimento perchè tutte le vie di scampo erano precluse. Le perdite — pur sfuggendo per ora a qualsiasi anche approssimativo apprezzamento — sono enormi. Come incalcolabili sono le perdite di naviglio.

Ora anche la fuga è finita. Gli inglesi rimasti nell'isola non possono più scappare: sono presi in una grande trappola, in una grande ideale rete. Fuggono senza saper bene dove o come e dovunque si volgano sbattono il capo su una delle pareti della trappola.

Chi avrebbe detto, all'arcifamoso orgoglio britannico, chi avrebbe detto che le isole fin qui stimate strumento di dominio sarebbero diventate prigione? E che i britanni, brillanti nuotatori, si sarebbero trovati in secca senza poter nuotare?

Leone Concato

Il logoramento delle forze nemiche impegnate alla difesa di Tobruch

La stagione delle piogge favorisce l'attività difensiva delle nostre truppe nell'Impero

ROMA, 3.

Liquidata la partita di Creta ed in attesa degli ulteriori sviluppi che potrà assumere l'azione dell'Asse, l'attenzione si polarizza oggi logicamente sopra lo scacchiere cirenaico, che per il momento è rimasto l'unico fronte terrestre del Mediterraneo.

Più particolarmente interessa forse la lotta che si svolge nel settore di Tobruch, poichè in questi giorni è colà più attiva che altrove in virtù dell'azione aggressiva esercitata dalle nostre artiglierie e dall'Aviazione sulla piazza e sul porto.

L'affondamento di cinque navi di piccolo tonnellaggio annunciato dal Bollettino e la successiva eguale sorte toccata ad un altro piroscafo, richiamano alla mente il problema logistico che le circostanze impongono all'avversario. Può essere perciò interessante considerare quanto di bisogni comportano la vita e l'attività di un corpo armato che combatte.

Con larga approssimazione si può calcolare che per ogni mille uomini occorre giornalmente il rifornimento di dieci tonnellate di viveri e materiali di equipaggiamento, d'altra parte mille colpi sparati da una batteria di piccolo calibro implicano il consumo di circa dieci tonnellate di munizioni ed altrettanti colpi di batterie di medio calibro equivalgono approssimativamente a trenta tonnellate. Sono cifre di larga approssimazione ma che servono tuttavia ad orientare le idee.

Ad esse si aggiunga la benzina per ogni tipo di automezzo, parti di ricambio di meccanismo e quanto altro materiale di vario genere occorre in una zona che non offre oggi la minima risorsa; si tenga pure presente la massa di cose logorate o distrutte dalle azioni di guerra che debbono sostituirsi, e si può concludere, senza pretendere tuttavia di fare il conto esatto degli uomini e degli strumenti bellici racchiusi in Tobruch che per tenere quel presidio al livello approssimativo della efficienza che aveva a metà aprile, quando le nostre truppe ve lo asserragliarono, gli inglesi devono provvedere al trasporto giornaliero via mare di oltre due mila tonnellate di materiale. Nel caso che quelle forze debbano essere incrementate, la cifra sale naturalmente ancora verso valori difficilmente prevedibili, ma basta il fabbisogno normale ad indicare lo sforzo che il nemico deve compiere soltanto per questo piccolo settore.

Si tratta d'altronde di un luogo assediato che, pur non essendo completamente investito, subisce uno stretto controllo anche dalla parte del mare, cosicchè molti dei rifornimenti vanno interamente perduti.

Sotto l'assillo del bisogno e per la crisi di naviglio che ogni giorno si aggrava, l'Inghilterra utilizza navi di ogni tonnellaggio ed in questi ultimi tempi sembra basarsi largamente sopra quelle di piccola stazza per frazionare i trasporti e diminuire quindi le conseguenze delle perdite. Malgrado ciò, in un mese e mezzo circa, il nemico ha pagato duramente il suo sforzo di resistenza: solo in quelle acque una quarantina delle sue navi sono state messe fuori servizio, di cui quindici piroscafi affondati (per forse cinquanta mila tonnellate) e quasi altrettanti danneggiati, oltre a nove navi da guerra raggiunte anche esse dalle nostre bombe.

Anche da questo punto di vista si vede che l'episodio di Tobruch concorre notevolmente al logoramento dell'avversario. La cronaca degli ultimi avvenimenti in questo settore, oltre l'affondamento già sopraccennato di una nave, registra l'ultima azione di bombardamento compiuta sulle opere varie del nemico e particolarmente contro le sue batterie contraeree. Molte di queste sono state centrate in pieno, cosicchè la difesa avversaria deve ritenersi alquanto menomata, con una conseguente maggiore libertà operativa dei nostri aerei.

Un particolare accenno trova nel bollettino del Quartier Generale N. 363 l'aggravarsi delle condizioni meteorologiche dell'A.O.I. Siamo ormai in piena stagione delle piogge, delle precipitazioni continue e violente, che in tali regioni paralizzano quasi completamente quelle attività che non possono svolgersi lungo le moderne strade da noi costruite.

Poichè la lotta si svolge soprattutto in zone ancora impervie e selvagge, si può comprendere come il fenomeno meteorologico influisca in modo importante sopra l'attività dei belligeranti.

Mentre però i nostri reparti hanno un compito difensivo, l'attaccante è costretto dal suo stesso atteggiamento e dagli scopi che persegue ad una azione continuamente attiva per raggiungere gli obiettivi e per rifornirsi. Si può quindi dedurre che le presenti condizioni volgono per la massima parte in nostro favore ed aiutano a prolungare la resistenza.

Ancora sono dilazionate perciò le speranze e i propositi del nemico, intesi a liquidare la campagna dell'Impero per incrementare con le forze colà impiegate i restanti scacchieri operativi.

Il generale Galbiati

tiene rapporto ai comandanti di zona e di gruppo della Milizia

ROMA, 3.

Il Capo di Stato Maggiore della Milizia ha tenuto rapporto nella sala d'armi del Comando generale ai comandanti di zona e di gruppo legioni CC. NN. ai quali ha impartito tra l'altro direttive per la loro immediata azione di comando e per l'attuazione dell'opera di solidarietà legionaria da svolgere a favore delle Camicie nere che hanno dato un tributo di sangue nelle recenti battaglie.

Il nuovo Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Enzo Galbiati fu volontario nella grande guerra, primo fra gli arditi del 153. Fanteria e quindi come ufficiale del 151. Fanteria (Brigata «Sassari»). Rimase ferito al Dosso Faiti, nell'azione dell'agosto 1917. Iscritto al Partito dal 1919, comandante delle squadre d'azione della Brianza. Durante le giornate precedenti alla Marcia su Roma alla testa delle squadre d'azione del monzese, presidiò la sede del «Popolo d'Italia» allora trasformata in quartier generale del Duce.

Nel 1923, fondata la Milizia, assunse il comando della 25. Legione (Monza) col grado di console. Passò successivamente al comando delle Legioni di Perugia, Varese e Torino. Nel 1933 assunse il comando del 21. Gruppo Camicie nere, che lasciò nel 1935 per partecipare alla campagna per la conquista dell'Impero, come comandante della 219. Legione «Vittorio Veneto» facente parte della VI Divisione Camicie nere «Tevere» e composta di combattenti della grande guerra.

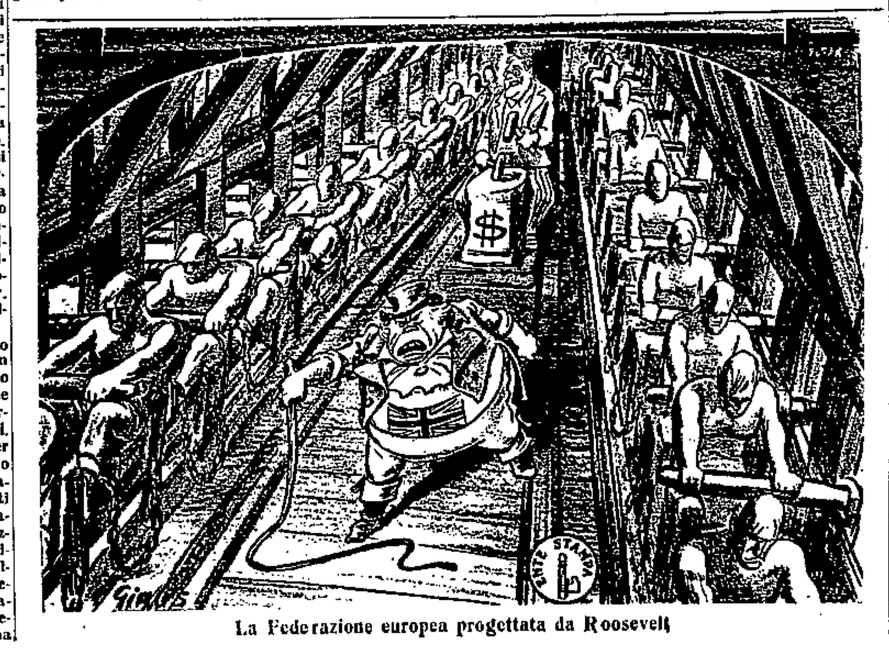
In A. O. I. si è particolarmente distinto nelle azioni di Moggio e Les Addas durante le quali fu ferito. E' più volte decorato al valor militare e mutilato di guerra. Rimpatriato dall'A. O. I. venne nominato ispettore dei reparti universitari e in tale periodo fu membro della commissione centrale di disciplina e membro del direttorio dell'associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra. Nel 1939 venne promosso luogotenente generale.

Durante le operazioni sul fronte occidentale ha rivestito l'incarico di ufficiale generale di collegamento presso la VII Armata, comandata dal Duca di Pistoia. Sul fronte greco ha comandato un raggruppamento CC. NN. che portava il suo nome e che è legato agli epici combattimenti del Marizai e del Km. 21 di Valle Drino. La sua azione di comando ed il valore delle truppe ai suoi ordini portarono un forte contributo alla vittoria delle armi italiane in quel fronte. Lasciò il raggruppamento alle falde del Pindo in Epiro solo pochi giorni fa per assumere l'attuale alta carica.

La Federazione fascista costituita a Cattaro

CATTARO, 3.

Con semplice ed austera cerimonia è avvenuta la costituzione della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il nuovo federale Celso Morisi è stato immesso nelle sue funzioni dal componente del Direttorio nazionale del Partito Rino Parenti, alla presenza del delegato civile di Cattaro, dell'ispettore dei Fasci della Dalmazia e delle autorità civili e militari. La manifestazione, cui ha partecipato un numeroso gruppo di fascisti, si è conclusa con il saluto al Duce.



La Federazione europea progettata da Roosevelt

L'INCONTRO DEL BRENNERO

Il colloquio tra i Condottieri

polarizza l'attenzione della stampa mondiale

Spasmodica attesa e ridda di ipotesi negli ambienti anglosassoni

ROMA, 3.

Come sempre avviene l'incontro del Brennero tra il Duce e il Führer, avvenuto all'indomani della splendente vittoria ottenuta dalle armi dell'Asse a Creta, polarizza la attenzione degli ambienti politici e della stampa mondiale. Ancora una volta di fronte a questo avvenimento che come quelli che lo hanno preceduto è indubbiamente destinato a pesare in modo decisivo sui futuri sviluppi del conflitto, si determina quella varietà di atteggiamenti delle varie opinioni pubbliche e dei vari organi di stampa che rispecchiano fedelmente le diverse situazioni e i diversi punti di vista rispetto al conflitto.

La stampa germanica, come già ieri, dà enorme rilievo ai colloqui sottolineando in particolar modo l'estrema cordialità che li ha caratterizzati, così come il completo accordo raggiunto sui punti di vista dei due Condottieri.

Si mette particolarmente in rilievo il fatto che l'incontro è avvenuto nella luce della vittoria di Creta e che le decisioni dei Capi, quelle decisioni su cui tanto si affannano come al solito a congetture americani ed inglesi, saranno indubbiamente tali da dimostrare, quando verrà attuato con quella tempestività e decisione che caratterizza la azione politica e militare dell'Asse, da dimostrare tutta l'inutilità di queste sbagliatissime ipotesi, poichè la realtà che conta è oggi ancora una sola: la guerra che viene condotta senza soste e senza tregue contro il comune nemico che ha già ricevuto nel Mediterraneo colpi mortali.

Si ironizza a Berlino sulle varie ipotesi che altra volta gli organi della stampa plutodemocratica fabbricarono a dozzine e sempre si dimostrarono lontanissime dalla dura realtà della guerra dell'Asse e si invitano gli anglo-americani ad attendere che i fatti, che soli contano agli effetti della nuova storia, diano la giusta risposta agli affannosi interrogativi che affollano le menti anglosassoni in queste ore vaglia del loro destino di ex dominatori del mondo.

Enorme interesse ha suscitato nei circoli politici e nella stampa spagnola l'incontro Mussolini-Hitler. I giornali annunciano l'avvenimento con grandi titoli a grossi caratteri in prima pagina. L'*A. B. C.* parlando dell'incontro Mussolini-Hitler, scrive che ogni volta che i due Capi si sono riuniti è avvenuta una nuova catastrofe per l'Inghilterra. L'incontro di ieri, avvenuto sotto il segno della vittoria del Mediterraneo orientale e dell'Africa del nord, prelude secondo il giornale a nuovi importantissimi eventi.

I giornali nord-americani danno sotto grandi titoli notizia del convegno Mussolini-Hitler al Brennero sottolineando l'importanza che hanno sempre avuto questi incontri dei due Capi.

L'attenzione della stampa americana è concentrata sull'incontro che è giunto del tutto inatteso in questi ambienti. Ogni giornale si abbandona a congetture, cercando di immaginare quelli che possono essere stati gli argomenti discussi dai due Capi. La lunga durata del colloquio come pure la partecipazione ad esso di esponenti militari e politici dei due Paesi dell'Asse, sono gli elementi principali su cui si basano le ipotesi che, insieme al comunicato, occupano largo spazio sulle pagine di tutti i giornali.

Anche tutti i quotidiani cileni pubblicano con grande rilievo i comunicati sull'incontro del Duce e del Führer, facendoli seguire dai commenti della stampa delle due Nazioni dell'Asse.

La radio finlandese ha iniziato ieri sera le sue trasmissioni mettendo in molto rilievo la significativa importanza dell'incontro al Brennero fra il Duce e il Führer. La radio ha sottolineato che il colloquio di 5 ore tra i due Condottieri si è svolto immediatamente dopo la vittoriosa conclusione dell'impresa di Creta, aggiungendo che in detto colloquio debbono essere stati necessariamente discussi tutti i problemi della situazione politica e militare derivata dalla splendida vittoria conseguita finora dalle Potenze dell'Asse in felicissima e perfetta cooperazione fra di loro.

La notizia dell'incontro ha suscitato in tutta la Bulgaria il più vivo interesse. Si fa notare nella stampa bulgara che questo incontro della più grande importanza ha avuto luogo all'indomani del giorno in cui le armi dell'Asse hanno liberato definitivamente l'Europa da qualsiasi ingerenza britannica ed alla vigilia di nuove battaglie che porteranno l'Italia e la Germania alla vittoria finale. I giornali della sera danno notizia dell'incontro sotto titoli a caratteri cubitali rilevando la perfetta identità di vedute tra i Capi delle due Rivoluzioni e ricordando che gli incontri tra Mussolini e Hitler, hanno sempre preceduto avvenimenti di grande portata mondiale.

La notizia dell'incontro del Brennero ha prodotto vivissimo interesse in Romania. Nei circoli politici bucarestini si dichiara che questo nuovo incontro tra i Capi delle vittoriose Potenze dell'Asse costituisce una nuova prova della ferrea decisione delle Potenze stesse di colpire sempre più a fondo l'Inghilterra, diventata ormai la nemica dell'Europa intera. La stampa locale da parte sua dà grandissimo rilievo ai comunicati di Roma e di Berlino sulle conversazioni del Brennero.

I primi commenti dei giornali sottolineano la perfetta identità di vedute e di scopi esistenti fra i Capi delle due Nazioni alleate ed il pieno accordo che regna sempre fra Mussolini e Hitler su tutti i problemi all'ordine del giorno.

L'ultimo appello di Londra a Roosevelt

recato a Washington da Winant

NUOVA YORK, 3.

La «Newyork Tribune» occupandosi della presenza a Washington dell'ambasciatore americano a Londra Winant, afferma che ben di più occorre all'Inghilterra che l'intensificazione di aiuti. Commentando il precipitoso viaggio dell'ambasciatore dalla capitale inglese a quella americana, i giornali avevano negli scorsi giorni asserito che Winant avrebbe chiesto a Roosevelt a nome di Churchill di decuplicare l'invio dei rifornimenti.

Questo però — dice la «Newyork Tribune» — non basta all'Inghilterra. Essa è così indebolita che una semplice consegna di rifornimenti è insufficiente a farla resistere. L'Inghilterra per aver qualche beneficio avrebbe bisogno che l'America intervenisse immediatamente nel conflitto.

Non è probabile — sempre secondo il giornale — che questa sia la sola domanda che Winant rivolgerà al presidente Roosevelt.

Il ministro di Croazia presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 3.

Questa mattina alle ore 11 la Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza nel Palazzo del Quirinale il dottor Cistjipo Peric, il quale ha presentato all'Augusto Sovrano le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Croazia.

Il presidente Bardossy

Capo del Governo ungherese

giunge oggi a Roma per incontrarsi col Duce

ROMA, 3.

Il Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria e ministro degli Esteri eccellenza Ladislao de Bardossy, giungerà a Roma in visita ufficiale, il 4 corrente.

L'amicizia italo ungherese è ormai una tradizione sia nel campo politico sia nell'ambito dei rapporti fra i due popoli. Italia e Ungheria hanno temprato questa amicizia al vaglio di avvenimenti di importanza eccezionale che hanno sempre più consolidato questi rapporti. E' per questo che il saluto all'ospite ungherese è particolarmente cordiale.

L'Ungheria, uscita mutilata dalla guerra europea, ha visto progressivamente allargarsi i già iniqui confini. Il trattato del Trianon è stato spezzato sotto l'egida delle Nazioni dell'Asse.

Fra i motivi della profonda amicizia l'Italia ricorda l'atteggiamento ungherese ai tempi delle inique sanzioni.

Nel salutare l'illustre ospite, l'Italia intende riaffermare la sua simpatia per la nobile e forte Nazione magiara che si prepara ad un ruolo di primo piano nella nuova Europa.

La partenza da Budapest

Dichiarazioni di Bardossy sul significato e la portata del viaggio

L'importanza dei colloqui sottolineata dalla stampa magiara

BUDAPEST, 3.

Dalla stazione orientale, addobbata con bandiere nazionali italiane e magiare, è partito da Budapest alla volta di Roma il Presidente del Consiglio d'Ungheria de Bardossy col seguito e col ministro d'Italia, marchese Talamo.

Alla stazione hanno assistito alla partenza tutti i componenti del Gabinetto, numerosi sottosegretari ed altri funzionari di vari Dicasteri, l'incaricato d'affari di Germania, cons. Werkmeister, i funzionari della legazione d'Italia, i rappresentanti del Fascio di Budapest e la collettività italiana.

Il Presidente del Consiglio ha passato in rivista un plotone di Camicie nere in divisa.

Prima della partenza del treno il Capo del Governo ungherese ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un redattore dell'Agenzia telegrafica ungherese:

«Seguo una tradizione di lunghi anni facendo una visita al Governo dell'amico Impero italiano. Il mio viaggio è come le abituali visite fatte finora dai Capi di Governo e dai ministri degli Esteri ungheresi nelle capitali dell'Asse, esso corrisponde allo spirito del Patto Tripartito ed ai buoni rapporti di amicizia storicamente fondati, nonchè alla cordiale cooperazione che esiste fra Italia e Ungheria.

La data del mio viaggio era stata fissata già per lo scorso aprile, ma a causa di avvenimenti di guerra e di altra natura nel frattempo subentrati, avevo dovuto rinviarla.

La mia visita ha anzitutto il carattere di un atto di cortesia, ma spero che avrò anche occasione di conoscere l'opera costruttiva di grande importanza per tutta l'Europa che l'Italia va attuando.

E' per me ragione di particolare gioia poter entrare in diretti contatti col grande Condottiero del popolo italiano e col ministro degli Esteri conte Ciano.

Una parte della stampa segue, come di abitudine, con ogni sorta di congetture simili incontri. La nostra politica sta in così perfetta armonia con la politica dei Governi italiano e germanico che, dopo quanto ho detto, è perfettamente inutile aggiungere altre spiegazioni o comunque trarre qualsiasi deduzione».

I giornali ungheresi pubblicano il comunicato che dà notizia della visita ufficiale a Roma del Presidente del Consiglio Ladislao de Bardossy.

Essi sono concordi nel constatare che la composizione della delegazione che accompagnerà il Capo del Governo magiaro a Roma, conferma il carattere della visita che rimane inquadrata nella consuetudine, ormai tradizionale, dei Primi ministri e dei ministri degli Esteri della Nazione ungherese di avere contatti personali col Duce e col Führer dopo aver preso possesso della loro carica.

Nel marzo scorso il Presidente de Bardossy fece una visita a Monaco. Ora egli si reca a Roma e negli incontri col Duce e col conte Ciano avrà occasione di esaminare tutte le questioni che interessano in comune le Potenze dell'Asse e l'Ungheria.

La stampa, anche in questa occasione, si rende interprete dei sentimenti di gratitudine, di sincero affetto e di provata simpatia che il popolo ungherese nutre per il popolo italiano.

Il *Pester Lloyd* nel suo editoriale constata anzitutto che gli uomini di Governo ungheresi, nel recarsi nella Roma di Mussolini, il grande Condottiero del popolo italiano che per primo fra gli uomini di Stato responsabili europei, proclamò la giustizia della causa ungherese e col suo valido appoggio ne ha realizzato l'attuazione, sono accompagnati dal cuore di tutta la Nazione.

Il *Pesti Hirlap* osserva che l'amicizia tra il popolo ungherese e il popolo italiano è così profonda e sincera che i contatti tra i dirigenti dei due Stati, anche nelle loro forme esterne, sono improntati ad una cordialità che non ha riscontro nelle relazioni internazionali di altri Paesi.

«L'Ungheria — conclude il giornale — con la visita a Roma di de Bardossy, ripete la propria ammirazione e il proprio consenso agli obiettivi di giustizia e di pace di Roma e di Berlino».

Il *Magyarsag* scrive che la visita è anche un gesto di ammirazione e di amicizia verso l'Italia fascista.

L'*Ujmagyarsag* dice che l'Ungheria non dimenticherà mai che l'Italia di Mussolini e la Germania di Hitler hanno cancellato dal suo volto il marchio di umiliazione impressovi dai plutocrati del trattato del Trianon. Il *Magyar Nemzeti* scrive che i rapporti italo-ungheresi sono parte integrante dei legami che esistono tra l'Ungheria e le Potenze del Patto Tripartito e rileva che negli ultimi mesi tali rapporti si sono anche maggiormente sviluppati e rinsaldati.

Il settimanale *Hetfo* rileva che Bardossy giunge a Roma nel momento in cui le Potenze dell'Asse festeggiano la splendida vittoria di Creta.

«Quanto è avvenuto a Creta non ha fatto che confermare la superiorità assoluta delle Forze Armate dell'Asse ed avvicinare il momento in cui, definitivamente abbattuta la resistenza delle democrazie, il mondo verrà riordinato sulle basi di quello spirito di giustizia e di equità che è il fondamento del Patto Tripartito».

Le ipotesi e la realtà

L'allegra stampa nordamericana, non appena a conoscenza dell'avvenuto incontro Mussolini-Hitler al Brennero, si è affrettata come al solito a far ricorso a tutte le varie pitonesse redazionali tipo Genovefla Tabouis di buona memoria, nell'intento di azzeccare, con una almeno delle tante ipotesi che fanno ridda sui fogli della cosiddetta libera stampa della Repubblica stellata, quello che i due Condottieri hanno discusso e deciso nel cordialissimo colloquio durato cinque ore.

Come al solito tutta questa brava gente si spremerà le meningi invano e, quando (e il quando lo sanno solamente Mussolini e Hitler) le decisioni del Brennero saranno praticamente attuate, in forma certamente di nuove mazzate sulle dure cervici dei britanni e dei loro eventuali compari o soci, farà ancora una volta le più alte meraviglie restando tuttavia con un palmo di naso.

E' questa in definitiva la sorte riservata a chi vuol vedere troppo lontano, mentre in realtà non giunge a vedere neppure quel che accade o sta per accadere sotto il proprio naso. Comunque anche questa è una delle peculiarità della illimitata stupidità dei popoli di lingua inglese che, come vorrebbero considerarsi investiti quasi per diritto divino di governare le sorti del mondo intero, così vorrebbero anche aver la prerogativa di conoscere quell'avvenire che, per definizione degli antichi, sta sulle ginocchia di Giove.

Ora, se fino a ieri poteva sembrar facile, tramite magari il signor Giorgio di Grecia e lo spirito del defunto generale Metaxas, andare ad intervistare questo vecchio signore nella sua residenza dell'Olimpo, oggi che su questa montagna e per parecchie migliaia di miglia all'intorno non spira aria buona per gli anglosassoni, bisogna riconoscere che la divinazione del futuro presenta qualche seria difficoltà anche perchè quei vecchi Dei che in fondo debbono essere rimasti sempre greci nell'anima, non saranno probabilmente entusiasti del comportamento eroico degli inglesi e tanto meno di quello del signor Giorgio, il quale vorrebbe tuttavia spacciarsi ancora oggi come l'ultimo legittimo rappresentante degli elleni.

Le ipotesi dunque non servono a nulla; speriamo soltanto che tra queste non abbia trovato posto quella pur tanto cara ai begli spiriti di Londra e di New York, che cioè nel colloquio tra i due Capi siano affiorati finalmente quei dissensi che da qualche anno in qua minano, a sentir loro, l'amicizia e l'alleanza italo-tedesca. Se questa bella trovata stavolta fosse rimasta negli archivi redazionali, dovremmo far credito ai giornalisti americani di una sia pur limitata e lentissima capacità di comprensione, visto che le precedenti edizioni di questa idea peregrina hanno avuto per tutta risposta le battaglie combattute e vinte fianco a fianco dai soldati dell'Asse. Vorremmo inoltre sperare che codesti signori cessassero dal considerare Hitler e Mussolini come due qualsiasi Capi di Governo del tipo, per intenderci, di quelli che nelle mani del pagliaccetto Giorgio di Grecia sono dei miserabili burattini, poi che certe cose oramai dovrebbe comprenderle, non che gli anglo-americani, qualsiasi sbmaro dei cinque continenti.

La realtà, quella realtà che non vede soltanto chi, attraverso le congetture più strampalate, cerca un alibi al suo inguaribile bellicismo e all'illusionismo più assurdo e colpevole, è tuttavia a portata di mano. Questa realtà è la vittoria mediterranea dell'Asse che illumina di sè l'incontro del Brennero e gli dà un particolare rilievo; la vittoria mediterranea che, pur nelle sue grandi proporzioni e nella sua incalcolabile portata, non è che l'annuncio della più grande vittoria di domani.

ULTIME NOTIZIE

Le perdite inglesi ammontano nel mese di maggio a 746 mila tonnellate di naviglio

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Marina da guerra ed Arma aerea hanno proseguito anche nel mese di maggio con buon successo la guerra commerciale contro la Gran Bretagna.

Il nemico ha perduto in questo mese complessivamente 746 mila tonnellate di naviglio commerciale.

Di queste, 479 mila tonnellate sono state affondate dall'arma sottomarina; 215 mila dall'Arma aerea; il resto da unità della Marina da guerra. Le perdite del nemico, in seguito ad urti contro mine non sono qui considerate.

L'Arma aerea ha affondato nella giornata di ieri e nella scorsa notte nel corso di attacchi su convogli fortemente scortati davanti alla costa orientale britannica, 5 navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato 5 altre navi da carico.

Aerei da combattimento di lunga crociera hanno centrato bombe in pieno su un grosso bastimento commerciale nell'Atlantico ad ovest delle isole Faröer.

Sono state inoltre bombardate di giorno le attrezzature portuali alle foci del Tyne e dell'Humber.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività di artiglieria davanti a Tobruch.

Il nemico ha gettato di giorno con singoli apparecchi favoriti dalla protezione di una bassa nuvolaglia, bombe sullo Schleswig - Hollstein che hanno cagionato solo danni insignificanti.

Cacciatori hanno abbattuto durante tali attacchi due aerei da combattimento britannici. Nella scorsa notte il nemico ha gettato in varie località, della Germania occidentale e settentrionale bombe incendiarie e dirompenti. Singoli apparecchi si sono spinti sino su Berlino. Gli attacchi hanno provocato lievi perdite in morti e feriti tra la popolazione civile ed hanno causato danni ad edifici in quartieri di abitazione. Non si lamentano danni ad obiettivi di carattere militare od utili all'economia di guerra.

Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi britannici attaccanti.

Durante i combattimenti di Creta si è particolarmente distinta una compagnia di cacciatori di montagna al comando del tenente Walter. La compagnia si è profondamente inserita alle spalle del nemico ed ha preso un ponte preparato per essere fatto saltare, assicurando in tal modo i combattimenti svoltisi per il successivo inseguimento».

* * *

Il «D.N.B.» apprende che durante la giornata di oggi formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato importanti obiettivi bellici nell'isola britannica colpendo efficacemente una zona industriale ed impianti industriali della costa meridionale inglese. Nella notte fra il 2 e 3 giugno sono stati colpiti inoltre fra gli altri obiettivi già menzionati, importanti impianti industriali della zona di Birmingham provocando incendi visibili a distanza. Il numero degli apparecchi nemici abbattuti nella notte sul 3 giugno risulta aumentato di uno; complessivamente quindi l'aviazione britannica ha perduto quattro aeroplani.

Il collaboratore militare del *D. N. B.* nel suo rapporto settimanale osserva che quella Creta che Churchill aveva promesso di difendere sino alla morte e senza alcun pensiero di ritirate, è ormai tutta intiera e saldamente nelle mani delle forze dell'Asse. Ciò che ancora rimane da fare in quell'isola si limita ad una azione di rastrellamento e di polizia.

Vi sono molti nascondigli nelle montagne e nelle foreste da epurare dai fuggiaschi che vi si celano, vi sono anche molti delitti da punire, commessi da vili franchi tiratori cretesi per istigazione britannica a danno dei soldati occupanti, come pure tutti i maltrattamenti usati ai prigionieri tedeschi.

La lotta conclusasi a Creta con la definitiva conquista dell'isola da parte italo - tedesca è non solo un avvenimento che si distingue per l'ardita decisione, per il coraggio e la tenacia, per la precisa attuazione da parte delle Forze dell'Asse, tanto da suscitare l'ammirazione di tutti i tecnici militari del mondo, ma essa è pure un'evento saliente e, per così dire, rivoluzionario nella storia dell'arte militare. A nessuno riuscì sinora di attuare impunemente un simile salto come quello delle truppe tedesche dal continente all'isola di Creta, o di aprirsi con l'aiuto delle sue forze continentali un varco nella sfera di dominio dei mari dell'Inghilterra. Chi osò far ciò, s'imbattè sempre nella soverchiante forza navale di quest'ultima.

Così si spiega la fiducia che la Gran Bretagna ha avuto finora nella sua inviolabilità. Questa fede nella inviolabilità dell'Inghilterra, nella sua posizione insulare, fu in ogni tempo il fondamento essenziale della politica britannica e pertanto la flotta divenne il perno principale delle Forze Armate inglesi e l'oggetto del maggiore orgoglio di ogni cittadino britannico. Ma ora, dopo l'affondamento avvenuto in pochi secondi della «Hood», che ferì sensibilmente l'orgoglio britannico nel suo punto più vulnerabile e dopo l'altra perdita ancor più dolorosa dell'isola di Creta dove gli inglesi avevano concentrato tutti i loro sforzi maggiori nel proposito di mantenere in loro mano ancora per lungo tempo il Mediterraneo, è come se un idolo sia crollato tutto ad un tratto.

Naturalmente gli inglesi cercano ora di coprire la loro nuova disfatta con pretesti e affermazioni prive di qualsiasi fondamento; però l'opinione pubblica mondiale non può non accorgersi quanto sia ridicola l'asserzione londinese che «in fondo la conquista dell'isola di Creta in dodici giorni sarebbe un insuccesso tedesco, perchè Hitler si aspettava la sua effettuazione entro due giorni soltanto».

Il mondo sa che Hitler non è abituato a comunicare al mondo in precedenza il calendario delle azioni militari da lui preordinate e decise. I fatti sono più forti ed incisivi di tutti i tentativi propagandistici di Churchill e consorteria.

Il mondo ha capito che le Forze Armate agli ordini di Adolfo Hitler, con le operazioni sull'isola di Creta, hanno scritto una pagina rivoluzionaria nella storia dell'arte militare.

Comiche affermazioni di Radio Londra

ROMA, 3.

Nello sforzo di giustificare la condotta della marina inglese nelle acque di Creta la propaganda britannica arriva fare affermazioni addirittura comiche. La radio di Londra ad esempio in una delle sue trasmissioni ha detto testualmente: «si afferma che la battaglia di Creta ha dimostrato la superiorità dell'Arma aerea sulla marina. Ciò non è vero. A Creta la marina inglese non ha potuto dimostrare la sua potenza perchè si trovava in un mare ristretto dominato dalla forza aerea del nemico». Insomma secondo la radio di Londra la colpa di quanto è accaduto a Creta non dipende dalla insufficienza della flotta inglese ma dalla eccessiva efficienza dell'aviazione dell'Asse.

Poche ore dopo la radio inglese, avendo al microfono Robert Frazzer, per salvare il prestigio della marina ha ammesso che l'aviazione dell'Asse ha sopraffatto a Creta la forza dell'esercito ma nega che sia stata sopraffatta la marina. Secondo Robert Frazer la marina inglese ha avuto anzi a Creta un successo morale e sfortunatamente lo ha pagato un prezzo troppo caro. «Questo prezzo — ha detto testualmente il Frazer — è stato molto caro, tanto in incrociatori che in cacciatorpediniere, tanto più caro in quanto le nostre risorse in queste due armi sono state già sottoposte a dura prova». Il Frazer conclude il suo ragionamento riconoscendo che la potenza marittima risulta limitata in un mare dove il nemico abbia la supremazia dell'aria.

I due commentatori della radio di Londra non sono evidentemente d'accordo sulla valutazione della forza aerea in rapporto alla forza navale. L'unica cosa sulla quale sono d'accordo è nel fatto sostanziale che a Creta la marina inglese ha avuto la peggio.

L'azione dell'Arma fedelissima in pace e in guerra

Un rapporto al Duce del comandante dei Carabinieri Reali generale Gambelli

ROMA, 3

Nel 127° annuale dell'Arma dei Reali Carabinieri che ricorre dopodomani, il comandante generale Remo Gambelli ha presentato al Duce il seguente rapporto:

«Duce, circostanze diverse dovute allo stato attuale di guerra non mi hanno consentito di raccogliere per i territori situati oltre mare i dati statistici necessari per redigere la consueta relazione comparativa. Tralascio quindi per quest'anno di compilarla e restringo la mia esposizione alla sola citazione delle cifre sommarie in mio possesso; cifre che sono tuttavia sufficienti a dimostrare come, anche nel volgere del 1940 XVIII-XIX E. F., fra il succedersi di avvenimenti di tanta grandiosa portata storica i Carabinieri Reali, ligi alle loro tradizioni di fedeltà, di dovere, di sacrificio, abbiano saputo assolvere con ogni impegno le loro attribuzioni di pace e di guerra.

Per la parte che si riferisce ai veri e propri compiti d'istituto, due forme di attività ritengo — soprattutto di dover porre in evidenza: quella di polizia giudiziaria e quella informativa

Nel campo della polizia giudiziaria il contributo di prevenzione e di repressione è stato cospicuo. I reati accertati dall'Arma hanno condotto ad una percentuale fortissima nella scoperta degli autori: l'85 per cento. Avvalendosi della facoltà concessa degli art. 393 e 398 del C. P. P. la magistratura inquirente ha richiesto ai comandi dell'Arma ben 88 mila 796 atti di istruzione sommaria (perquisizioni, sequestri, ispezioni, confronti, interrogatori di testi e di imputati). Le sentenze di condanna a pene detentive eseguite nell'anno ascesero a 35 mila 851 e quelle di condanne a pene pecuniarie a 50 mila 789 con la conseguente riscossione di 2 milioni 171 mila 467 lire Nel campo contravvenzionale vennero conciliate in via amministrativa 166 mila 065 infrazioni a norma di legge con un introito a favore dell'erario di 1 milione 922 mila 213 lire

Non meno importante l'attività informativa, divenuta per effetto dell'eccezionale momento che la Nazione attraversa ancora più notevole di quanto lo fosse per l'addietro. Moltissime sono state le informazioni fornite nell'anno a comandi militari, a R. Questure e uffici di P. S., ad organi del P. N. F a comandi della M. V. S. N., ad organizzazioni sindacali.

Se l'onere che un così rilevante numero d'informazioni porta ai servizi dell'Arma è cospicuo, per contro è motivo di vivissima soddisfazione per i Carabinieri Reali poter constatare quale grande fiducia autorità ed enti ripongano nella loro opera sempre serena e sempre obiettiva.

La particolare situazione in atto ha imposto all'Arma anche il disimpegno di nuovi compiti attinenti alla disciplina di guerra del Paese. Oltre alla vigilanza sulle comunicazioni e sugli impianti, oltre alla sorveglianza su elementi sospetti, oltre ad intensificare il servizio preventivo e repressivo in genere, l'Arma ha rivolto la sua opera a reprimere ogni forma di disfattismo politico ed economico ed a collaborare con le autorità competenti nel vasto campo della disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi

Alle operazioni belliche i Carabinieri avrebbero desiderato poter dare il contributo totalitario. Le molteplici esigenze del servizio territoriale non hanno permesso di esaudire così legittima aspirazione. A ogni modo una loro cospicua rappresentanza ha potuto ottenere con onore sui vari fronti di guerra il suo posto di combattimento

Alla data del 31 dicembre 1940 (data alla quale si arresta questa schematica relazione) presso le grandi unità mobilitate operanti nel Regno, in Albania e in Africa settentrionale, vi erano 15 battaglioni, 189 sezioni, 204 nuclei, un gruppo autonomo, due squadroni, in totale 498 ufficiali e 21 mila 415 sottufficiali ed uomini di truppa, Cifre alle quali si devono aggiungere ancora i militari impiegati in servizio territoriale in Africa settentrionale: 49 ufficiali e 1109 sottufficiali e uomini di truppa; in Egeo: 8 ufficiali e 447 sottufficiali e uomini di truppa; in A.O.I.: 90 ufficiali e 3 mila 650 sottufficiali e uomini di truppa, militari che per gli eventi di guerra di quei territori ebbero larghe possibilità di partecipare ad operazioni belliche.

E' con vivo orgoglio che l'Arma ha visto in questi ultimi giorni citare all'ordine del giorno della Nazione per l'eroica condotta tenuta durante l'assedio dell'Amba Alagi, il gruppo Carabinieri che porta il nome dello storico colle. Largo anche il tributo di sangue: alla data del 31 dicembre 1940, prima cioè dello sviluppo più intenso delle operazioni in Albania, in Africa settentrionale e in A.O.I., i Caduti ufficialmente accertati erano 55 e i feriti 142.

Numerose ricompense al valore fra le quali tre medaglie d'oro concesse per fatti di guerra alla memoria di valorosi Caduti, aggiungono nuovo lustro a quella tradizione eroica dell'Arma di cui, Duce, capi e gregari sono e saranno in ogni tempo gelosi custodi per trarre dall'esempio di coloro che ti precedettero, l'incitamento a continuare l'opera con lo stesso cuore fedele.

Il generale di Corpo d'Armata comandante, generale REMO GAMBELLI».

LEGISLAZIONE FASCISTA

Il libro delle obbligazioni del nuovo Codice Civile

Il profondo influsso del regime corporativo sulla disciplina dei contratti in genere

ROMA, 3.

Ad una settimana della pubblicazione del testo legislativo del Codice di navigazione, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo del libro delle obbligazioni che è il penultimo in ordine di data — tra i libri che comporranno il nuovo Codice Civile, libro imponente di mole per i suoi 904 articoli, ma anche importante per il suo contenuto perchè pone le basi giuridiche dell'attività produttiva della Nazione.

Il libro è suddiviso in 9 parti o titoli e tratta successivamente delle obbligazioni in generale, dell'adempimento e dell'estinzione delle obbligazioni, delle cessioni e dei contratti in generale, della vendita, del riporto, della permuta, della somministrazione, della locazione, dell'affitto dei fondi rustici ed urbani, dell'appalto, del mandato, del contratto di agenzia, della mediazione, del deposito, del sequestro, del comodato, del mutuo, dei contratti bancari, della rendita vitalizia, dell'assicurazione, della fideiussione, del mandato di credito, transazione e titoli di credito in genere eccetera.

I precedenti della riforma sono noti. Dopo aver provveduto a ritirare il 23 agosto 1939 il prevedente progetto italo-francese delle obbligazioni, preparato dalla commissione reale e già presentato all'esame della Camera e del Senato, il ministro Guardasigilli con la collaborazione della commissione delle Assemblee legislative e dei comitati tecnico-giuridici, ha indirizzato su basi nuove e con criteri profondamente innovatori i lavori del Codice Civile concernenti la disciplina dei rapporti obbligatori.

Infatti, dopo un'accurata elaborazione durata più di un anno ed alla quale hanno attivamente partecipato oltre che i rappresentanti delle Assemblee legislative, eminenti esponenti della nostra scuola giuridica universitaria, nonchè gli organi amministrativi, corporativi e sindacali, il Consiglio dei ministri decideva l'unificazione del Codice Civile con il Codice di commercio.

Infatti le ragioni storiche che hanno giustificato sino ad oggi l'autonomia del Codice di commercio debbono considerarsi superate dallo ordinamento corporativo, la cui diretta influenza sull'intera codificazione porta la necessità di un'unificazione dei due sistemi legislativi Il Codice di commercio disciplinava soltanto lo stato professionale del commerciante e l'impresa commerciale. Ora gli stati professionali nell'ordine corporativo secondo la Carta del Lavoro non sono più caratteristiche di un limitato settore dell'economia, sono bensì un dato generale di ogni zona produttiva. L'organizzazione a impresa, sotto la spinta rinnovatrice della disciplina coordinata di ogni altro fattore della produzione voluta dal sistema corporativo, è penetrata anche nella sfera dell'economia agraria tradizionalmente riservata al diritto civile.

Il nuovo libro delle obbligazioni non si limita pertanto a disciplinare l'attività giuridica propria di un'economia a base individualistica, ma estende tale disciplina a quella più complessa della moderna economia organizzata. I contratti che formavano oggetto del Codice di commercio vengono assorbiti nel nuovo libro delle obbligazioni del Codice Civile, il quale accanto ai contratti civilistici tradizionali viene così a regolare anche i contratti sinora denominati commerciali, quale il contratto di somministrazione, d'appalto, bancario, di assicurazione, di trasporto ecc. nonchè i titoli di credito.

Le obbligazioni sono poste sotto il regime delle norme emanate dagli organi corporativi secondo le rispettive competenze e a quelle contenute nei contratti collettivi; le une e le altre vengono perciò considerate con la stessa autorità delle norme della legge e vengono poste nella medesima dignità in cui queste ultime sono sistemate.

Il nuovo Codice prescrive che le parti, nella esecuzione delle proprie obbligazioni, debbono conservare le regole della correttezza in relazione ai principii della solidarietà corporativa Corollario di tale principio è che le parti non possono determinare senza limiti le obbligazioni e i diretti rispettivi.

Il nuovo Codice subordina la libertà contrattuale al rispetto di tutte le norme poste a salvaguardia dell'interesse generale, le quali si inseriscono nel contratto come altrettante clausole del medesimo senza possibilità di deroghe.

La nuova disciplina delle obbligazioni vuole rispondere con meditato equilibrio alle esigenze di adeguare gli istituti della nostra millenaria tradizione giuridica a quelle che sono le necessità e realtà concrete e insopprimibili della nuova vita economica e della moderna convivenza civile. Essa corona gli sforzi ed i risultati di questi ultimi decenni compiuti dalla giurisprudenza e dalla nostra gloriosa scienza giuridica.

Il libro delle obbligazioni, secondo quanto è stabilito nel Decreto Reale che lo approva, andrà in vigore con il prossimo 21 aprile 1942 XX.

La disperata situazione della Gran Bretagna sottolineata dall'ambasciatore americano

WASHINGTON, 4 matt

A proposito del rapporto che l'ambasciatore a Londra Winnant ha presentato alla Casa Bianca, da fonte autorevole si apprende che esso sottolinea soprattutto la disperata situazione in cui versa la Gran Bretagna.

Il saluto del generale Scuero al Corpo sanitario

ROMA, 3.

Il sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato al direttore generale di Sanità militare in occasione della festa del Corpo sanitario militare (4 giugno) il seguente telegramma a[illegible]rale:

Nell'odierna [illegible]sta ricorrenza invio mio feri[illegible] saluto ufficiali e gregari Corpo sanitario che consapevole loro alta missione e fieri loro belle tradizioni offrono nuovo fulgido contributo al trionfo nostre armi. Squero.

Sviluppo della pesca in Bulgaria

SOFIA, 3.

Grande incremento è stato dato e si dà continuamente all'attività pescherecciа, sia nel mare che nelle paludi rivierasche, anche in considerazione delle esigenze di autarchia alimentare rese sempre più pressanti dallo sviluppo della guerra economica. Si apprende ora che durante l'annata 1940 la quantità di pesce pescato supera del 46 per cento quella del 1939 già a sua volta considerevolmente superiore a quella degli anni precedenti.

Mentre la pesca del 1936 aveva fornito all'alimentazione e all'industria del Paese kg. 2.268.789 di pesce quella del '39 era passata a 3 milioni 470.493 con un aumento di circa il 40 per cento, mentre nel '40 si è giunti a ben 5.079.167 chilogrammi con un aumento globale rispetto al 1936 del 125 per cento.

Un messaggio del Duce ai difensori dell'Impero

Fervida manifestazione di fede dei combattenti e del popolo di Gimma

GIMMA, 3.

Nel giorno della Pentecoste, in una avvampante atmosfera di entusiasmo, il generale Gazzera, reggente il Governo generale e comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I., ha letto al fiero popolo di Gimma un telegramma del Duce, riaffermante la fiducia ai valorosi difensori dell'Impero, che cooperando in una magnifica gara di sacrificio e di eroismo, oppongono alla progressiva offensiva nemica una resistenza accanitissima.

Nelle gesta eroiche e nella loro decisa ed inflessibile volontà è il comandamento di durare oltre ogni limite.

Alla riunione che si è svolta ad ottomila chilometri dalla Madrepatria, nella città nata dal lavoro e dalla passione degli ardimentosi pionieri italiani venuti in Africa a fondare una colonia nel senso umano della civiltà di Roma, erano presenti in ispirito i combattenti di tutti i presidii dell'Etiopia impegnati ad assolvere fino all'ultimo il gravoso compito di impegnare e logorare le forze nemiche distogliendole dagli altri fronti.

Il generale Gazzera, dopo aver dichiarato la sua fierezza di comandante delle Forze Armate dell'Impero il cui comportamento è superiore ad ogni elogio e dopo avere sottolineato l'esemplare collaborazione delle donne dell'Impero, le cui qualità positive di abnegazione, coraggio e austerità, balzano nella contingenza del particolare momento con decisa evidenza, ha letto il testo del telegramma di risposta al Duce in cui viene riaffermata la volontà dei combattenti dell'Impero di contendere strenuamente al nemico le terre irrorate dal sangue glorioso di tutti i nostri Caduti e le cui molteplici opere di civiltà sono state create in 5 anni di instancabile lavoro.

La risposta del reggente dell'A. O. I. al telegramma del Duce, esprime inoltre la commozione e l'orgoglio della popolazione metropolitana del Galla e Sidamo nel sapere vicinissimo al suo cuore quello del Fondatore dell'Impero e quello di tutto il popolo italiano.

Le parole del generale Gazzera hanno provocato un enorme entusiasmo e quando il comandante delle valorose truppe di questo estremo scacchiere della guerra ha levato il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, un solo grido ha echeggiato. Con quel grido il popolo del Gimma ha riaffermato la sua coscienza nella guerra che ha per base sicura e fattore essenziale l'immancabile vittoria.

Drammatici sforzi britannici per risollevare il morale dopo la disfatta di Creta

ROMA, 3.

Veramente drammatico è lo sforzo con cui l'Inghilterra cerca d'attenuare la disastrosa impressione prodotta in tutto il mondo dalla sconfitta di Creta. Nell'impossibilità di negare la sconfitta Londra cerca di giustificarla, ma la maggior parte degli argomenti adoperati dalla propaganda britannica, se possono impressionare lo spirito inglese, lasciano perfettamente indifferente il resto del mondo. Londra non si rende conto che il prestigio era assai già basso prima della battaglia di Creta e si sosteneva appena sul prestigio particolare della flotta inglese. Ora a Creta la grande perdente è stata la flotta britannica.

Di fronte ai ragionamenti inglesi l'umanità si limita a constatare che le vanterie britanniche sono costantemente seguite da sconfitte e che certe scuse inglesi le quali potevano servire la prima o la seconda volta, non valgono più la quarta

Questa volta l'Inghilterra si trovava in partenza in condizioni eccezionalmente favorevoli. Londra stessa ne era così convinta che si impegnò pubblicamente a difendere Creta ad oltranza. In 12 giorni tutte le forze inglesi e la volontà di adoperarle sono state liquidate dalla strategia dell'Asse.

La scusa del maltempo fa semplicemente ridere perchè se il maltempo vale per gli inglesi vale a maggior ragione per gli italo-germanici i quali hanno agito prevalentemente nel settore aereo

Anche l'argomento che gli italo-germanici avrebbero pagato il successo con un altissimo prezzo di perdite è svalutato in pieno dalla troppo recente smentita della campagna balcanica ad eguali asserzioni

La realtà che scaturisce dalla battaglia di Creta è altrettanto semplice che chiara: gli inglesi sono stati sconfitti per terra, per mare e nel cielo.

Dalle recriminazioni e dalle querele sulle cause della nuovissima sconfitta subita dall'Inghilterra che incominciano a sorgere sui giornali inglesi dopo il primo momento di smarrimento e di amarezza, si apprendono circostanze e fatti che non mancano certo di interesse.

Uno degli argomenti trattati di preferenza dai giornali che dovrebbe servire al tempo stesso da giustificazione per la clamorosa sconfitta e da capo d'accusa contro i responsabili della difesa dell'isola, è quello della insufficiente efficienza dell'aviazione e della mancata oreparazione di basi aeree.

Il «Daily Herald» dice che la campagna di Creta era votata all'insuccesso fin dal novembre scorso e che il comando britannico, che già allora disponeva dell'isola, non provvide a stabilire sufficienti sistemi di difesa per proteggerne i punti vitali.

Quando poi Creta incominciò a divenire la meta dei bombardieri dell'Asse — continua il giornale — non si volle comprendere nemmeno allora la necessità di costruire aviorimesse sotterranee per proteggere i nostri apparecchi. Ma quel che è peggio — conclude il giornale — è che non si presero le debite precauzioni nemmeno quando intere squadriglie britanniche da caccia furono distrutte al suolo dagli apparecchi avversari.

In un messaggio inviato alla Nuova Zelanda dal Primo ministro neozelandese Fraser attualmente al Cairo, il Primo ministro avverte la Nazione che le perdite neozelandesi sono ingenti. Per attenuare la dolorosa impressione di questa notizia il generale Wavell ed il governatore della Nuova Zelanda sir Cecil Newill si sono scambiati telegrammi esaltanti il valoroso comportamento delle truppe neozelandesi a Creta.

ALBO DI GLORIA

Tre medaglie d'oro a valorosi Caduti

ROMA, 3.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria:

Maggiore Saraceno Umberto di Getulio nato ad Ancona, 14. Reggimento Fanteria:

«Comandante di un battaglione lanciato verso la riconquista di difficile posizione in terreno impervio e fortemente battuto dall'avversario, primo fra tutti assaliva la posizione trascinando i suoi uomini sotto intense raffiche di mitragliatrici e sotto un violento fuoco di mortai. Ferito una prima volta ad un braccio rifiutava ogni cura e senza concedersi sosta progrediva verso il nemico serrandolo con i suoi reparti in una morsa sempre più stretta. Ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di compiere uno sbalzo in avanti, fino a che, colpito a morte, si abbatteva al suolo, raccogliendo le estreme energie in un ultimo grido rivolto ai suoi soldati: avanti, avanti!

Esempio di virtù combattiva portata fino allo slancio, sublime prova di abnegazione e di supremo attaccamento al dovere. - Quota 1308 Dej Mali Trebescires (fronte greco) 23 gennaio 1941 XIX».

Ten. Ferri Fernando di Pietro, nato a Palermo, 14. Reggimento Fanteria:

«Incaricato di difendere ad oltranza una posizione isolata con un reparto di formazione ai suoi ordini, manteneva inflessibilmente il caposaldo contro i ripetuti attacchi nemici, fornendo nel contempo, anche nei momenti più critici, preziose informazioni sui movimenti e sulle intenzioni dell'avversario. Dopo una giornata di prove vittoriose, attaccato sul fianco e sul tergo da forze soverchianti, benchè ferito rimaneva animatore leggendario di una resistenza votata al supremo sacrificio, alla testa dei pochi superstiti trasformati in un manipolo di eroi dalla sua parola e dal coraggio. Colpito una seconda volta gravemente, incitava ancora i pochi feriti che lo circondavano e scagliava contro il nemico le ultime bombe, scomparendo poi nel furore più intenso della mischia. Luminoso esempio di alpe virtù combattive e di cosciente e suprema abnegazione. - Bubesi, Quota 715 (fronte greco) 4 febbraio 1941 XIX».

Sottotenente Tommaso Porcelli:

«In procinto di rimpatriare dall'Impero venuto a conoscenza della partenza del suo battaglione per operazioni di guerra, chiedeva ed otteneva di rientrare al reparto. Comandante di mezza compagnia, in un assalto contro una posizione nemica fortemente apprestata a difesa, incurante del micidiale fuoco avversario, trasfondeva nei suoi dipendenti il suo entusiasmo e la sua giovanile baldanza. Ferito al petto, rifiutava ogni soccorso e continuava a slanciarsi in avanti, trascinando con l'esempio del suo eroismo e con la parola i suoi uomini, finchè una raffica di mitragliatrice lo abbatteva sui reticolati nemici. Morente, additava ancora ai suoi uomini la meta da raggiungere. Fulgido esempio di disprezzo del pericolo e di altissimo valore militare. - Hardoruk (A. O. I.), 11 agosto 1940 XVIII».

Asta di quadri a Bruxelles

BRUSSELLE, 3.

L'asta di quadri di vecchi maestri fiamminghi, olandesi e belgi del diciannovesimo secolo, inaugurata il 12 maggio a Brusselle, ha avuto un ottimo successo.

Per il «Tryptique de Croy», un quadretto rappresentante la vergine col bambino Gesù, opera presumibile di un scolaro di von der Weydens, è stata venduta per 270 mila franchi. Il «Cristo in Croce» di Rubens ha raggiunto la somma di 160 mila franchi.

Un teatro tedesco a Lilla

LILLA, 3.

E' stato aperto a Lille, dove una volta sorgeva l'imponente teatro dell'Opera, il «Teatro tedesco di Lille» che è stato inaugurato solennemente con la tragedia di Goethe «Egmont». Il nuovo teatro si propone di svolgere un importante programma sia nel campo della musica come in quello della prosa, e che comprenderà serate musicali e viaggi artistici nelle maggiori città del Belgio come Anversa, Bruxelles, Namur, Charleroix, ecc.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
Rendita 5%	95.75	95.80
Rendita 3.50%	77.2	77.60
Rendim. 5% imm.	96.85	96.95
Redim. 3.50% 1934	74.80	74.80
Buoni Tesoro 1949	99.40	99.52
» » 1943	97.20	97.25
» » 1944	98.80	98.85

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
Venezia 3.50%	95.57	95.57
I.R.I. STET 4%	670.—	670.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.—	497.—
I.R.I. Ferro 4.50%	512.75	513.50
I.R.I. 4.50%	480.—	480.50
E.L.F.E.R. 4.50%	485.—	485.—
Cogne 6%	499.—	500.—
Cogne 6.50%	504.50	504.50
Cons. Cred. Ob. P. 5%	473.50	473.50
Città di Roma 5%	473.—	472.—

AZIONI

	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
La Centrale	1400.—	1416.—
Mediterranee	651.—	655.—
Meridionali	1360.—	1389.—
Ass. Generali	1164.—	1167.—
Coton. Cantoni	5950.—	6000.—
Coton. Olcese	1424.—	1415.—
Tessuti stampati	1931.—	1931.—
Linif. Canap. Naz.	1112.—	1134.—
Manif. Rossari-Varzi	1441.—	1458.—
Manif. Rotondi	900.—	915.—
Manif. Tosi	137.50	144.—
Manif. Cot. Merid.	539.50	546.50
Unione Manif.	731.—	734.—
Lanif. Gavardo	880.—	878.—
Lanif. Rossi	4965.—	5000.—
Lanif. Targetti	156.—	168.—
Fisac Como	184.—	178.50
Cascami seta	637.—	644.—
Fibre Tess. (Chatill.)	113.25	115.—
Snia Viscosa	663.—	678.—
Finsider	551.—	550.50
Ilva	225.—	227.50
Metallurgica Ital.	540.—	538.—
Monte Amiata	650.—	653.—
Montecatini	211.50	213.—
Dalmine	184.—	192.—
Miniere del Siele	573.—	571.—
Ansaldo	68.—	68.—
Breda	580.—	582.—
Bianchi	145.50	145.50
Isotta Fraschini	150.50	149.50
Fiat	722.—	724.—
O.M.I. già Reggiane	134.25	130.75
Adriatica di Elettr.	219.—	219.—
C.I.E.L.I.	427.—	437.50
Dinamo	433.—	435.—
Edison	414.50	416.50
Elettrica Bresciana	433.—	443.—
Selt Valdarno	1135.—	1155.—
Emiliana	870.—	912.—
Cisalpina	257.—	258.50
Seso	112.50	122.50
Sip	79.50	80.—
Tirso	227.—	242.—
Vizzola	800.—	800.—
Merid. Elettr.	440.50	441.—
Orobia	189.50	189.50
Ovesticino	253.50	255.—
Romana Elettricità	688.—	690.—
Terni	263.—	266.—
Unes	17.30	17.10
Mareili	124.—	129.—
Tecnomasio It. B.B.	149.—	151.50
Volta	197.—	200.—
Distillerie Italiane	288.—	288.—
Eridania	992.—	1004.—
Raffin Lig. Lomb.	1160.—	1190.—
A.N.I.C.	103.50	103.75
Italgas	18.40	18.—
Fondi Rustici	191.50	199.—
Beni stabili, Roma	375.—	376.—
Cartiere Burgo	555.—	556.—
Ciga	76.50	77.50
Italcementi	440.—	442.—
Pirelli Italiana	1825.—	1840.—
Pirelli e C.	761.—	830.—

CAMBI

	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 5)

VENDIAMO un chilometro Cividale, sotto colli, campi dodici, vigneto, frutteto, due fabbricati, buono stato, acqua, luce, lire 120.000 ottimi villeggiatura. - Scrivere 403 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO Udine via Volturno villetta vani 5 accessori, bagno, corte, orto, buon reddito 79.000 — Altra vicinanze Braida Bassi vani 7 accessori, bagno, corte, orto 80.000 — Fontanini, via Manin 9. Tel. 13-60.

VENDO Udine due villette nuove con tutti i conforti moderni, buon reddito 235.000 — Fontanini Via Manin 9. Tel. 13-60.

VENDO Udine via Gemona casa vani 7 granaio, buon reddito 48.000 — Altro fabbricato Piazzale Cella 195.000 — Fontanini, via Manin 9. Tel. 13-60.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

GASSOGENO nuovo Dux Tallero per autocarro, vendo metà prezzo, visibile officina Trombetti Udine Telef. 5.39.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

QUINDICENNE Diploma scuola media, cerca qualunque impiego Udine. Scrivere 382 Pubblicità Popolo Friuli.

SOLA, carattere affettuoso, bella presenza, prenderebbesi cura persona bisognevole anche invalido guerra. Trasferirebbesi ovunque. Scrivere: 392 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCANSI mezzadri per produzione ottimi fondi, provincia Udine, dispongano sufficienti scorte. Scrivere 379 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI signora media età, lavori casalinghi e nozioni infermiera per signore anziano. Richiedesi certificati. Scrivere 412 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMESTICA pratica cucina, mensile 150, cercasi da famiglia tre persone. Presentarsi: via Tarvisio, 8. 398

PORTINAIO - GUARDIANO cercasi per Stabilimento cittadino — Casella Postale 177 - Udine. 108.

Annunci sanitari

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente della R. Univer. di Padova
MALATTIE NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani, Udine P. Gemona, tel. 1-84

STUDIO DENTISTICO
BARTIROMO
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11-38
S. Daniele: mercoledì, sabato ore 8-12

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Le donne fasciste e l'agricoltura friulana

E' con animo lieto e fidente che oggi parlo dei primi frutti recati dall'appello alle donne fasciste. E' bastata una parola sola, una parola detta cuore a cuore a queste care e generose donne friulane, perchè la voce fosse subito intesa e si rispondesse con slancio alla chiamata.

Ma desidero segnalare un fatto che ha la sua importanza, perchè dà rilievo alle constatazioni già fatte. E' dalla Carnia che maggiormente si denunzia la necessità di aiuti; è solo dalla città che sinora si risponde alla chiamata.

Se in Carnia (lo so) vi sono persone che hanno sentito questa santa fraternità e sono disposte a lavorare, però è giusto mi facciano rilevare con amarezza che tante e tante ragazze, allettate da miraggi spesso infruttuosi, emigrano volentieri verso le grandi città, disdegnando l'elementare dovere di aiutare direttamente le vecchie mamme a badare al campicello ed alla bassa corte.

Chine sulla vanga, curve sotto il peso del «buinc», dondolante con i secchi dell'acqua o del latte, lente e stanche sotto la gerla carica di fieno, le vecchie custodi del focolare continuano la vecchissima tradizione che fa della donna carnica l'«animale da soma». Partono gli uomini, emigranti verso più lauti e stranieri guadagni, partono le ragazze verso la servitù ed amano più questa, perchè promette il lusso delle calze di seta e del cinematografo, anzichè la libertà nel proprio campo, sotto il vigile occhio materno che serto non è disposto a concedere quel genere di libertà... che piace alle ragazze avventurose!

La nostra Alleata chiede braccia per le fabbriche, per le industrie belliche e l'afflusso di uomini e donne non cessa e percorre lieto il cammino verso il lavoro, cingendo al collo il sacro emblema della Patria che lasciano.

Eppure noi vediamo, fra questa brava gente, anche faccie abbronzate che assomigliano tanto alle faccie rurali! Ed infatti, chi non sa che i muratori friulani, emigranti verso la vecchia Austria, erano i mariti delle nostre rurali e lasciavano nell'estate il campo alla donna per riprendere la loro vita campagnola al ritorno? Ora, le vecchie tradizioni familiari di una provincia non mutano così all'improvviso, e vien da chiedersi se non è piuttosto l'agricoltore che si trasforma occasionalmente in industriale e quindi abbandona ancora una volta la terra, la fedele terra alla quale mai invano chiediamo aiuto nei momenti del bisogno economico.

Ma comunque sia il fatto e per quanto le nostre massaie moltiplichino se stesse in modo miracoloso, resta accertato che il provvido e tempestivo aiuto, ma soprattutto sollecito nella sua realizzazione, sarà gradito e utilissimo.

Utile anche al fine che le coltivazioni non mirino solo alla produzione sufficiente per il fabbisogno individuale, ma soprattutto a quella necessaria alla collettività. Quanti sono ancora i proprietari che si sono ridotti a lasciare un pezzo dell'orto a prato, per mancanza di mano d'opera? Solo gli egoisti possono ed osano rispondere in tali momenti: «Che importa? se basta per me.».

Giusto in questo scorcio di quindicina verrà ad aggiungersi al normale lavoro bacologico quello per l'incremento della produzione del gelsofil. Antica e conosciutissima industria friulana questa, tanto che vi erano e vi sono stabilimenti attrezzati per la produzione del filato e del tessuto: Pordenone e Spilimbergo, fra gli altri, insegnino.

Alla base di tale industria sta la materia prima: la corteccia delle bacchette di un anno del gelso. Tali bacchette vengono giusto ora recise, dopo la terza muta del baco, e spetterà proprio ai ragazzi ed alle donne il compito di scortecciarlo, secondo le direttive già date dagli Enti agrari, dai propagandisti, dalle segretarie delle Massaie rurali. Quale occasione migliore di mettere all'opera le squadre già formate de' giovani della Gil o delle Donne fasciste?

Le rurali sanno che gli aiuti sono pronti e vorrei vedere al più presto attivare questa forma di collaborazione volontaria ed organizzarla in modo pratico.

Cuore a cuore, quanta buone cose si sapranno dire queste care donne, strette sotto l'unica grande bandiera della Patria?

Emilia Baldassarre

Federazione Fasci Femminili

Per le massaie rurali

Aiuti in campagna

L'appello dato ai giovani camerati della G.I.L. ed alle donne fasciste reca già la sua generosa messe di frutti. Se in città e in taluni paesi il profondo e doveroso senso di solidarietà ha sollecitato e poste subito all'opera le nostre donne non meno attivi sono stati la G.I.L. e il Centro di Mobilitazione Civile. Già superiori disposizioni hanno inquadrato questa attività ma forse le nostre massaie rurali non sanno ancora bene come orientarsi per avere tali aiuti.

Chiunque si trovi in imbarazzo per i lavori campestri e manchi di mano d'opera rivolga le sue richieste direttamente ai fiduciari dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura, i quali provvederanno a trasmetterle al Centro di Mobilitazione Civile. I fiduciari stessi potranno rivolgersi poi localmente alle Segretarie di Fascio per rendersi conto se siano affluite sul posto altre offerte di donne fasciste volontarie A queste, oltre alla collaborazione diretta, potrà essere demandata la sorveglianza e l'organizzazione delle squadre delle giovani lavoratrici.

In ogni paese di pianura o di montagna giungeranno così solleciti quegli aiuti che devono dare modo ai familiari dei combattenti di sostenere con tranquillità e pieno profitto la laboriosa campagna agricola specie in primavera ed estate.

Unione Commercianti

Per gli esercizi pubblici Denuncia e raccolta banchi di stagno

Comunichiamo agli esercenti interessati che con R.D.L. 11-4-1941 XIX n. 367 (pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 120 del 23 maggio 1941 XIX) è stata disposta la denuncia e la raccolta dei banchi di stagno degli esercizi pubblici.

Pertanto, a partire dal 1. luglio 1941 XIX i banchi di vendita, costituiti di lega metallica contenente stagno, in uso presso i pubblici esercizi di bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, gelaterie, latterie, mescite e simili, debbono essere messi a disposizione dell'Ente distribuzione rottami, per la successiva rimozione.

I proprietari dei banchi di cui sopra devono, entro il 6 giugno p.v. farne denuncia in carta semplice al Podestà competente del territorio, indicando le dimensioni e, possibilmente, il peso ed il titolo della lega.

Il prezzo di acquisto verrà fissato dal Ministero delle Corporazioni in rapporto alle unità di stagno e delle altre specie di metalli contenute nei banchi.

Il prezzo stabilito verrà corrisposto dall'Endirot all'atto del ritiro, dopo aver proceduto ad analisi della lega componente il banco.

Chiunque omette la denuncia o presenta infedele od incompleta, o comunque viola le disposizioni di cui agli articoli precedenti, è punito con l'arresto da tre mesi a tre anni e con l'ammenda non inferiore a lire duemila, senza pregiudizio delle maggiori e diverse sanzioni stabilite nel Codice penale.

Se la quantità del materiale non supera i cinque chilogrammi, la pena è dell'ammenda da lire mille a lire tremila.

E' sempre fatta salva l'applicabilità delle maggiori e diverse sanzioni stabilite dal Codice penale.

Importazione di prodotti artistici

Le ditte interessate alla ripartizione dei contingenti relativi ad alcune voci dei prodotti amministrati dalla competente Federazione sono invitate ad inoltrare le relative domande, tramite l'Unione Commercianti, entro e non oltre il 20 giugno p. v.

L'elenco delle voci ed i prescritti moduli potranno essere richiesti presso la sede dell'Unione.

Unione lavoratori del commercio

Riunione Direttorio Lavoratori del Libro Carta e affini

L'altra sera, presso l'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, si è riunito il direttorio del Sindacato provinciale fascista addetti al commercio del libro carta e affini per l'esame di importanti problemi interessanti la categoria. Il segretario del Sindacato, dopo aver riassunto l'attività svolta nell'interesse dei lavoratori rappresentati ha invitato i presenti ad intensificare la loro sorveglianza per il rispetto dei contratti collettivi di lavoro. Alla discussione è intervenuto il reggente dell'Unione il quale ha espresso il proprio compiacimento per l'opera svolta dal direttorio ed ha incitato i dirigenti sindacali a proseguire con fede il loro compito, ricordando il sacrificio dei camerati combattenti per la grandezza della Patria, ed elevando un deferente pensiero al Duce al quale va tutta la riconoscenza dei lavoratori.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

Cassa Malattie addetti Commercio

Versamento dei contributi da parte delle aziende

La Direzione Compartimentale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, invita le aziende commerciali partecipanti ad astenersi dell'inviare assegni bancari o vaglia postali a copertura delle rate di contributo richieste e conferma che l'unico modo di pagamento consentito e valido, è quello effettuato a mezzo del conto corrente postale. A tal uopo, le aziende contribuenti si avvarranno dei bollettini di versamento postale, appositamente compilati dagli uffici della Cassa, che normalmente vengono inviati insieme alle richieste periodiche del contributo.

Ogni altro modo di pagamento è ritenuto non valido e, pertanto, resta a tutto rischio e pericolo del datore di lavoro.

Al Dopolavoro "Giorgini,,

Visita del Presidente provinciale al corso di lingua tedesca

Lunedì sera, accompagnato dal segretario, il Presidente provinciale dell'O.N.D. ha visitato il corso di lingua tedesca. Il Presidente si è compiaciuto con l'insegnante per la non lieve fatica che compie e con i numerosi allievi che, aderendo all'ottima iniziativa del Dopolavoro, hanno dimostrato e dimostrano con la loro assiduità e diligenza, l'importanza della conoscenza del tedesco.

Il Presidente provinciale ha visitato quindi la sede del Dopolavoro interessandosi delle attività in atto ed in animo di svolgersi elogiando il Presidente ed i dirigenti per la loro iattiva opera nell'interesse delle masse lavoratrici, bene auspicando per il crescente sviluppo del Dopolavoro «Giorgini».

L'inizio dei corsi di pianoforte e violino

Venerdì 13 corrente avranno inizio i corsi di pianoforte e di violino organizzati dal Dopolavoro «Giorgini». Come è stato comunicato, le lezioni saranno bisettimanali e sarà consentito agli allievi di usare il pianoforte della sede del Dopolavoro stesso. Le iscrizioni si ricevono fino a lunedì prossimo 9 giugno.

Le marionette

Dato l'esito brillante di domenica scorsa, il Dopolavoro organizza anche per domenica prossima alle ore 17, uno spettacolo marionettistico. Le teste di legno si produrranno in tre atti de «I promessi sposi» e una farsa.

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

E. C. A. - Per onorare la memoria di Candido Bruno: Carlo Mocenigo lire 20; per onorare la memoria di Alice Roggia: Carlo Mocenigo lire 20.

ALTRE OFFERTE

All'Unione Ciechi. — In memoria di Giulia Chiussi Doretti: Pietro Tosolini L. 10, fratelli Torossi L. 10. In memoria di Candido Bruni: fratelli Torossi L. 10.

Alle Dame di Carità (Parrocchia di S. Quirino). — In memoria del co. Olivo Miani, la famiglia residente a Milano L. 200

Alle Damine di Carità (Parrocchia del Carmine). — In memoria di Amelia Seronide: famiglie prof. Domenico ed ing. Nino Mantovani L. 50.

G. I. L.

Rapporto dirigenti

Il Vice Comandante Federale ha tenuto rapporto sabato 31 maggio alle ore 14.30 nella Casa della GIL ai Vice Comandanti GIL dei Fasci di Ampezzo, Gemona, Pordenone, Latisana, Pasian di Prato, Prata di Pordenone, Sacile, Tolmezzo Moruzzo e Cedroipo.

Sono state esaminate le situazioni dei singoli Comandi e sono state impartite le direttive per un sempre maggiore potenziamento delle organizzazioni. Il rapporto è stato aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Premarinari in gita a Venezia

Sabato e domenica scorsa cinquanta giovani fascisti premarinari appartenenti ai Comandi GIL di Udine, Cervignano, Palmanova Pordenone e S. Giorgio di Nogaro, accompagnati da un ufficiale del Comando federale, si sono recati in gita di istruzione a Venezia.

Gli organizzati si sono riuniti a Udine nella mattinata di sabato e sono stati passati in rassegna dal Vice Comandante federale e dal Capo di Stato Maggiore. L'allegria e la gaia spensieratezza propria della gioventù hanno regnato durante tutto il viaggio; non sono mancati i canti, il cui motivo predominante si ispirava alle nostre belle canzoni marinare

Sotto la valente guida di Ufficiali della R. Marina le visite hanno avuto inizio alla scuola allievi meccanici del C.R.E.M. ed all'arsenale militare marittimo.

I giovani sono stati poi accompagnati al Collegio Navale della G.I.L., ove era ad attenderli il Comandante in II°, che ha fatto loro visitare minutamente il Collegio, dando così modo di conoscere nei più minuti particolari la severa preparazione sportiva, culturale e militare richiesta ai futuri marinai d'Italia

Il rancio della sera venne consumato presso il Dopolavoro ferroviario, alla presenza del Vice Comandante federale di Venezia, il quale ha rivolto ai futuri soldati del mare brevi parole, illustrando la importanza della Marina e ricordando le fortune presenti e future della Patria sul mare.

Il reparto ha pernottato nella magnifica sede della G.I.L. di Venezia. Nella mattinata, dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, i giovani hanno visitato unità della Marina ed hanno ammirato i principali monumenti della città. Nel pomeriggio, accompagnati dal Vice Comandante federale di Venezia, hanno deposto una corona di alloro al Tempio votivo che ricorda i gloriosi Caduti e quindi, in serata, fra manifestazioni di entusiasmo e di fede all'indirizzo della Marina, del Duce e della Patria, i giovani sono rientrati in sede.

Corso di aggiornamento per insegnanti di canto

Oggi alle ore 9 verrà ripreso il corso federale di aggiornamento per insegnanti di canto presso la Scuola di canto corale polifonico del Comando Federale, sita presso il Dopolavoro rionale «Giorgini» in via Romeo Battistig.

Arruolamento volontario nella R. Marina

Il Ministero della Marina ha disposto il reclutamento di n. 5527 volontari a premio, con la ferma di anni cinque, per tutte le categorie.

Possono partecipare a detto concorso tutti gli organizzati delle classi 1922, 1923, 1924 e 1925 (per quest'ultimi i nati nel I. semestre, in casi eccezionali il Comando Superiore del C.R.E.M. potrà autorizzare l'arruolamento di giovani nati nel II semestre).

Il titolo di studio minimo richiesto è il diploma di licenza della 5ª elementare, ogni titolo superiore sarà considerato titolo di preferenza.

Le domande, su carta bollata da L. 4, corredate in un primo tempo dal certificato di nascita, dal certificato penale e del titolo di studio, dovranno essere presentate al Comando Federale della G.I.L. (Sezione Leva del Mare) personalmente dagli aspiranti.

I giovani, residenti in località distanti oltre 10 km. dal Comando Federale, riceveranno, su presentazione di documenti comprovanti la spesa sostenuta, il rimborso delle spese di trasporto. Non si farà luogo ad altri rimborsi nei casi di palese inidoneità fisica.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso il Comando Federale e presso i rispettivi Comandi G.I.L. di Fascio.

Concorso per esercitazione ginnico-militare

Il Comando Generale della G.I.L. bandisce un concorso nazionale per una esercitazione o gara ginnica militare, «della guerra», la competizione tipica della G.I.L.

Essa dovrà mirare a sviluppare al massimo grado nella gioventù l'ardimento, lo spirito combattivo e di cooperazione ed abituare altresì i giovani all'ordine e alla disciplina.

Potranno partecipare al concorso tutti gli insegnanti di educazione fisica di ruolo ed incaricati, gli ufficiali della G.I.L. ed i collaboratori che si interessano della gioventù. I concorrenti dovranno far pervenire al Comando generale gli elaborati in tre copie dattilografate o stampate, non oltre la mezzanotte del giorno 30 giugno 1941 XIX.

Vi sono in ballo premi per complessive L. 20 mila.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla sede del Comando Federale (Ufficio Prperazione Politica, Professionale e Propaganda) vi Girardini, nelle ore d'ufficio.

Corsi I. N. F. A. P. L. I.

Il R. Istituto Tecnico industriale per costruttori aeronautici comunica agli interessati che la sessione unica degli esami obbligatori per la promozione e per la qualifica dei Corsi serali per maestranze I. N. F. A. P. L. I. avranno inizio alle ore 18 del giorno 9 corr. giugno e proseguiranno nelle sere seguenti secondo l'orario esposto all'albo dell'Istituto.

Per onorare la memoria del co. Olivo Miani

I conti Giuseppe, Luigi e Orlando Miani per onorare la memoria del loro compianto genitore co. Olivo, hanno consegnato al Podestà, medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, la somma di L. 25 mila che, secondo i loro desideri, è stata così ripartita: L. 10 mila alla Fondazione «Città di Udine» dell'8° Regg. Alpini — L. 10 mila all'Ente Comunale di Assistenza — L. 5 mila alla Sezione di Udine dell'Ass. Naz Famiglie Caduti guerra.

L'opera del magg. Rinaldi quale Commissario Civile di Karlovac

Il giornale «Novi List» di Zagabria nel n. 31 del 29 maggio 1941 XIX ha pubblicato quanto segue sotto il titolo «Benemerenze del rappresentante dell'Italia per la popolazione croata del Gorski Kotar». *Noi siamo ben lieti di riprodurre, nella testuale traduzione dal croato, queste lusinghiere parole rivolte al caro camerata maggiore Giuseppe Rinaldi:*

«In seguito all'arrivo delle truppe italiane a Karlovac, venne istituito subito un separato ufficio civile italiano per poter svolgere quanto meglio e più presto le varie pratiche tra le autorità croate e italiane. Questo servizio è stato assunto, per tutto il territorio occupato, dal Gorski Kotar fino a Karlovac, personalmente dal Maggiore dei Carabinieri comm. Rinaldi il quale in Italia è stato Segretario Federale per la provincia di Udine

Durante il periodo di permanenza del Maggiore Rinaldi e della sua collaborazione con le autorità civili e militari croate, si deve rilevare come egli sia andato moltissimo incontro, sotto ogni riguardo, alle autorità civili e militari croate. Affinchè in ogni territorio occupato dalle truppe italiane, potessero essere inviati viveri, il Maggiore Rinaldi dimostrò tanta comprensione e benevolenza disponendo a tale scopo venissero usati gli autocarri militari, i quali da Zagabria trasportarono il granturco per i diversi paesi intorno a Sluni, Ogulin e Karlovac, e questo tutto per i bisogni delle popolazioni di queste regioni. La Casa degli ustasi croati si mantiene in continua relazione con le autorità italiane, e proprio per merito e per opera del Maggiore Rinaldi molte pratiche poterono essere subito risolte. Il Maggiore Rinaldi ha voluto fin dai primi giorni in ogni occasione, dimostrarsi verso le autorità croate non come colui che rappresenta le autorità di occupazione, ma bensì come il rappresentante di un paese amico, segnando gli inizi per un'ulteriore reciproca collaborazione fruttuosa dei popoli croato e italiano.

Questa è l'opera del Maggiore Rinaldi, rappresentante delle autorità italiane in Karlovac, quale Commissario civile, che ha trovato presso le autorità croate e presso la cittadinanza la più comprensibile riconoscenza».

Prestiti matrimoniali

Altre 39 domande accolte

Il giorno 2 corrente mese si è riunito sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pagani, il Comitato per i prestiti matrimoniali, che ha preso in esame 44 domande di cui 39 sono state accolte per un importo complessivo di L. 44.600 e le altre respinte perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge. Nelle 47 sedute finora tenute il Comitato ha così concesso nella Provincia prestiti matrimoniali per un importo compressivo di lire 2 milioni 673 mila 700.

Saluti di combattenti

Dalla Jugoslavia inviano cari saluti ai familiari le «Cravatte rosse»: cap. magg. Guerrino Flotti, Colugna; caporale Firmino Bergamini, Lovea di Arta; soldati: Ferruccio Rosso, Nogaredo di Prato e Siro Monaco, Rodano Basso; serg. Leonardo Degano, Tarcento; sold. Giuseppe Colaniz, Tarcento; cap. magg. Bruno Larese, Tarcento; Terzo Fiotti, Udine; Elia Passone, Terenzano; cap Vittorio Marcuzzi, Fiume Veneto; serg. Rino Moretton di Azzano Decimo; Gino Totis e Maggiorino Valusso, Martignacco; Gregorio Filippini, S. Daniele; Cesare Nimis, Nimis; cap. magg. Luigi Lena, Chions; caporale Alberto Mesaglio, Premariacco; caporale Antonio Ferin, Casarsa; soldato Mario Ciani, Bertiolo; sold. Natale Londero, Gemona.

Inviano saluti alle famiglie ed agli amici, i marinai della R. Nave «Papa»: sottocapo meccanico Luigi Calcaterra ed il cannoniere Luigi Quarin di Casarsa della Delizia.

Invia saluti alla famiglia, alla fidanzata ed ai camerati del Fascio di Socchieve il serg. magg. Giacomo Galante.

Saluti invia il cap. magg. Carlo Vasellari.

ARTIGIANATO

Scadenzario

10 giugno: Imposte dirette e tributi locali. — Scadenza del termine per il pagamento alle esattorie della rata di imposta dirette ordinarie e straordinarie, nonchè dei tributi locali. Tale pagamento può, comunque, per tolleranza, essere effettuato fino al 18 giugno.

Imposta ordinaria sul patrimonio. — Scadenza della terza rata l'imposta ordinaria sul patrimonio relativa all'anno 1941. Tale pagamento può, comunque, per tolleranza, essere eettuato fino al 18 giugno.

Prestito redimibile 5 per cento e imposta straordinaria immobiliare. — Scadenza del termine per il pagamento della quota di sottoscrizione e della imposta straordinaria. Tale pagamento può, comunque, per tolleranza, essere effettuato fino al 18 giugno.

Imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali commerciali. — Scadenza della quindicesima rata della imposta sul capitale delle aziende industriali e commerciali iscritte nei ruoli del tributo medesimo non soggetti alla pubblicazione disposta dalla vigente legge di riscossione e resi esecutivi nel 1939 con scadenza della prima rata il 10 marzo 1939 e con reparto del carico in diciotto rate bimestrali elevabili rispettivamente a venti quattro e a trenta rate, quando il carico medesimo superi il quadruplo ed il quintuplo della imposta di R. M. dovuta dal contribuente per l'anno 1938.

Scadenza della rata per carichi di imposta iscritte in ruoli la cui riscossione si è iniziata dopo la rata del marzo 1939 con reparto in rate bimestrali e con scadenza dell'ultima alle rate di dicembre 1941 dicembre 1942 e dicembre 1943, a seconda che il carico non superi il quadruplo dell'imposta di R. M. dovuta per il 1938 o superi il quadruplo, o raggiunga il quintuplo della imposta medesima.

Il pagamento può, comunque, per tolleranza, essere effettuato al 18 giugno.

Tassa di bollo. — La tassa di bollo in abbonamento sugli avvisi luminosi, ottenuti, sia a mezzo di proiezioni intermittenti o successive sopra un trasparente od altro apparecchio, sia a mezzo di combinazioni di punti luminosi anche suscettibili di formare successivamente le diverse lettere dell'alfabeto nello stesso spazio, sia a mezzo di altro procedimento analogo e di avvisi esposti a mezzo di palloni frenati si paga nei primi dieci giorni del mese.

L'abbonamento s'intenderà prorogato tacitamente di mese in mese fino a che non venga dichiarato all'ufficio del registro e bollo che gli avvisi sono stati soppressi.

Per la consegna obbligatoria degli esemplari degli stampati e delle pubblicazioni

Si avvertono gli interessati che l'entrata in vigore sia della legge che del regolamento riguardanti le norme per la consegna obbligatoria degli esemplari degli stampati e delle pubblicazioni è stabilita al 5 giugno e cioè a 30 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno (n. 107 del 6 maggio 1941 XIX). Pertanto le aziende artigiane fotografiche e tipografiche dovranno attenersi a quanto contenuto nella circolare n. 44 inviata loro dalla Segreteria Provinciale dell'Artigianato.

SCHERMI

«Un uomo d'oro»

Ancora un film francese e questa volta, rara avis, un film di costume dal contenuto profondamente umano in cui il regista si cimenta a tratti nella satira con qualche tocco che potrebbe ricordare, sia pure molto alla lontana, il primo Clair. La pellicola però, che deve risalire a più di qualche anno fa, denuncia inequivocabilmente questa sua età nel ritmo lento e slegato del racconto e nel taglio delle scene, tanto quanto nelle vesti di Suzy Vernon e delle sue amiche e nelle loro acconciature, che appaiono deliziosamente ridicole quasi ad attestare quanto presto muti la moda e con essa il gusto degli spettatori.

La trama è presto raccontata: Ernesto Papon è un misero «travet» del Ministero francese dei lavori pubblici dove gli impiegati aspettano sbadigliando e spolverando vecchie scartoffie che passino gli anni necessari a maturare il diritto alla pensione; la sua vita quindi è modesta e vuota e sua moglie, troppo giovane per lui, lo tradisce naturalmente con un bel ragazzo. Papon non sa nulla, ma un suo compagno di lavoro, perfetta maschietta del marito borghese, innamorato e cieco come una talpa per quel che riguarda gli spassi extra coniugali della propria dolce metà, pensa a metterlo sull'avviso. Papon cade dalle nuvole e gli pare che tutto crolli intorno a lui che viveva soltanto per la sua Annetta. Del tradimento tuttavia egli cerca di rendersi ragione e finisce per concludere che, in fondo, la colpa è sua che è vecchio e non sa dare abbastanza alla sua Annetta. Così, arrischiando tutti i suoi risparmi, lascia il Ministero per mettersi in una impresa sbagliatissima che dovrebbe rivolversi in una truffa ai suoi danni, mentre in definitiva egli si trova dopo due anni, quasi per miracolo, ad essere un grande industriale ricco a milioni. Ma non è la ricchezza che può fargli riguadagnare l'amore di Annetta, e soltanto la sua lunga pazienza, la sua bontà rassegnata che, quando la donna l'avrà compresa appieno, le farà rinunciare alla bella avventura per le braccia solide e troppo note del suo vecchio uomo dal cuore d'oro.

Harry Baur dà alla figura di Papon una efficacissima interpretazione ed è l'unico che veramente regga il film che altrimenti si sperderebbe completamente nelle lungaggini del dialogo e nelle slegature di un montaggio tutto bruschi e talvolta illogici passaggi.

In conclusione questa volta il soggetto era buono, ma il film a mala pena discreto. Il che potrebbe dipendere soltanto dalla piuttosto veneranda età della pellicola, la cui riesumazione ci fa davvero pensare d'essere ormai in piena estate cinematografica.

Al «Savoia». g. g.

Un grande documentario di guerra "Da Belgrado all'Olimpo,,

L'Istituto «Luce» presenterà domani all'«Odeon» un grande ed emozionante documentario di guerra (si parla di uno tra i migliori presentati dall'inizio del conflitto) raccolto dall'Ufa: «Sul fronte Sud: da Belgrado all'Olimpo» che con prodigiosa tecnica fotografica rievoca la travolgente avanzata germanica che annientò in pochi giorni le Armate jugoslave e greche portando trionfalmente le truppe hitleriane dalle frontiere della Croazia amica all'apoteosi dell'Olimpo mentre l'Esercito italiano batteva il nemico nei vasti e difficili settori ad esso assegnati.

Cinema all'aperto

A cominciare da questa sera, le proiezioni al Cinema Rex si svolgeranno all'aperto. Dall'apertura fino al sopraggiungere del buio le proiezione continueranno nella solita sala.

Per i cacciatori

Abbonamento a "Diana - Venatoria,,

La Sezione Provinciale Cacciatori comunica:

La Federazione Italiana della Caccia, con sua circolare n. 14 del 27 maggio u. s. ha reso noto che a partire dal prossimo 1. luglio non sarà più inviata a cura della Federazione stessa la Rivista «Diana-Venatoria» alle Sezioni e Sottosezioni dei Comuni non Capoluogo di Provincia e ai Fiduciari comunali

L'amministrazione di «Diana-Venatoria», però, allo scopo di venire incontro a quelle Sezioni, Sottosezioni e Fiduciari che intendessero continuare a ricevere la Rivista ha stabilito di concederla in abbonamento al prezzo ridottissimo di lire 30 annue.

Le Sezioni e Sottosezioni dei Comuni non Capoluogo di Provincia ed i Fiduciari comunali che desiderassero fruire di tale agevolazione dovranno inviare alla Rivista «Diana Venatoria» in Firenze, via Guelfa n. 43 entro il mese di luglio 1941-XIX la somma di L. 15 per ricevere la Rivista stessa fino al 31 dicembre dell'anno in corso.

Questa Sezione Provinciale, nel render noto quanto sopra alle dipendenti Sottosezioni, raccomanda in modo particolare l'abbonamento alla Rivista stessa nella sua qualità di organo ufficiale della Federazione Italiana della Caccia.

Nel mondo scolastico

I promossi ed ammessi

Al «Bertoni»

Ammessi al Liceo scientifico: Cividini Italo, Gabassi Remigio, Gobesso Carlo.

Idonei alla III Liceo scientifico: Margreth Enrico.

Ammessi alla prima media: Balbusso Attilio, Balbusso Sebastiano, Barile Luciano, Bellina Giuseppe, Beretta Massimo, Berini Edgardo, Bernardon Romeo, Bin Antonio, Burovich Gio. Batta, Cescon Irto, Cipolla Vincenzo, Coliavini Girolamo, Comuzzo Ennio, Covre Andrea, Coz Candido, Cusin Attilio, D'Aniello Giuseppe, De Antoni Gian Carlo, Degano Alvaro, Faccnin Umberto, Giafredo Ronzo, Iob Aldo, Iole Giuseppe, Lizzi Roberto, Lugo Enrico, Metus Mario, Migotto Bruno, Miorini Giancarlo, Modotti Renzo, Montagna Luigi, Ognibene Ferruccio, Palmano Ivo, Pasini Ugo Luigi, Paluzzi Ezio, Pellarini Ferdinando, Pendini Francesco, Pessina Giorgio, Pianta Pietro, Pizzigato Bruno, Poni Stanislao, Saiu Edoardo, Salmetti Romano, Schiappa Irzio, Sepulcri Sergio, Stefanel Angelo, Taglietti Gianni, Tedesco Francesco, Toscan Armando, Visentin Vittorino, Zuccato Sergio, Zuliani Aldo, De Luca Franco, Berti Luciano, Bacino Bruno, Bandelli Guido, Battistutta Renzo, Biasutti Rolando, Brusin Lucio, Bulatti Valentino, Castenetto Mario, Cavedale Marino, Cescon Sergio, Cesolin Umberto, Ciaucig Vittorio, Cossani Gino, Cumero Davide, Degani Pietro, Della Longa Luigino, Dolso Ottorino, Drole Francesco, Furi Deodato, Giustina Tranquillo, Ivancic Francesco, Krall Francesco, Lipuscek Francesco, Lizzi Ennio, Mantovani Dino, Marini Francesco, Medvascek Stanislao, Marchetti Lorenzo, Micheucc Carlo, Mulloni Luigi, Nassimbeni Pier Silverio, Novello Gino, Peresutti Gianni, Picco Fermo, Pludutti Ermes, Quarino Luciano, Romanello Onello, Rosso Luigi, Rosso Renato, Tomada Ermenegildo, Toneatto Antonio, Tonizzo Ervio, Venuti Umberto, Vetrih Luigi, Zucchiatti Giovanni, Zucchini Giorgio, Marini Graziano, Zambelli Luigino.

Cronaca mesta

Funebri Emma Macuglia

Si sono svolti l'altro ieri nel pomeriggio i funerali della compianta Emma Munisini, consorte della caporale Primo Macuglia, sergente richiamato alle armi, attualmente in servizio all'11° Autocentro. Avevano inviato fiori la mamma e le sorelle, Attilio Macuglia e famiglia, Elda e Alfredo, Aerea, Liù e Isella Sulla bara posavano i fiori del marito. Reggevano i cordoni le amiche Leda e Tarsilla Ciani, Maria Vicedomini, Assunta Gastaldo. Seguivano il feretro oltre al marito ed ai famigliari e parenti, uno stuolo di amici e conoscenti. Il mesto corteo si formava all'Ospedale Civile e poscia la salma veniva accompagnata al cimitero frazionale di Paderno. Al marito, ai parenti tutti, condoglianze.

Antonio Bon

E' deceduto ieri a 83 anni Antonio Bon noto in città per aver gestito una avviata macelleria. Uomo probo, di sentimenti religiosi e di belle qualità d'animo, godeva larga stima. La sua partita desterà pertanto sincero compianto, specie nella circoscrizione della parrocchia del SS. Redentore.

Alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra partecipazione.

Una sottoscrizione in memoria del fotografo Alfredo Giordano

Domenica spirava in una corsia dell'Ospedale Civile il fotografo Alfredo Giordano, dopo lunghe sofferenze. Con gesto di commovente cameratismo i colleghi della Comunità artigiana hanno voluto assisterlo e, ieri, accompagnarlo all'estrema dimora.

Per onorare la sua memoria è stata raccolta da parte dei colleghi la seguente sottoscrizione: Cosimo Liberale lire 20; ditta L. Pignat, 20; Giovanni Paris, Pietro Modotti, Valentino Jacob, Giulio Tardivello, Francesco Krivec, Otello Hieke, Foto Lux et Umbra, Napoleone Domini, Dipendenti Fotoartistica Liberale, Attilio Brisighelli, Barbieri, Foto Cine, Lamari Potito, hanno versato lire dieci ciascuno; Luigi Gabai L. 5.

Precipita da un'armatura e si frattura alcune costole

Il muratore Antonio Giuberto di Giuseppe, di 38 anni, dimorante in via del Bersaglio 17, mentre stava intento al proprio lavoro sopra una costruzione in via Cividale, metteva un piede in fallo e precipitava dall'armatura. Nella pericolosa caduta se la cavava con la frattura di due costole e lesioni interne di natura non grave. Trasportato all'Ospedale Civile è stato ivi accolto e giudicato guaribile in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

In gravi condizioni per investimento automobilistico

In seguito ad accidentale investimento avvenuto in via Cividale, Caterina Patat di Ernesto abitante nella stessa via al numero 95, riportava delle escoriazioni al dorso e ferite alla gamba destra. Trasportata all'Ospedale Civile veniva accolta con prognosi riservata per sopraggiunti sintomi di commozione viscerale.

Investito da un autocarro mentre corre in bicicletta

Il decenne Franco Lepe di Romano, da Ovaro, mentre percorreva ieri mattina in bicicletta il tratto di strada che separa la propria abitazione dal paese, veniva accidentalmente investito e travolto da un autocarro della cartiera locale Il bambino nell'incidente riportava ferite multiple alla gamba ed al piede sinistro per cui veniva trasportato al nostro Ospedale Civile ed ivi accolto guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Morsicata da un cane

Antonietta Reali fu Ignazio in Bearzi, entrava ieri nel pomeriggio nel cortile della casa segnata con il numero 53 di via Aquileia. Mentre girava per il cortile, veniva morsicata alla gamba destra da un cane. In seguito è risultato che la bestia non era stata neppure denunciata all'ufficio tasse.

Caduta accidentale

Liliana Plaino di 13 anni, di Adelchi, di via Capodistria, cadendo accidentalmente a terra mentre correva per gioco, si produceva delle escoriazioni alla coscia ed al ginocchio destro. E' stata medicata all'Ospedale Civile; guarirà in una settimana.

IL GIORNO

Mercoledì 4 giugno (153-210
San Quirino vescovo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, bollito di lingua, trippe, contorni.
Sera: minestrone, corada di vitello, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:
Ore 7.45, 8, 8.30, 18: Notizie a casa dal fronte balcanico — 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 19.45: Musica varia — 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.30: Radio sociale — 13.15: Concerto diretto dal m. Michele Maciocce — 14.15: Musica varia diretta dal m. Fragna — 15: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.30: Musica operistica diretta dal m. Ugo Tansini — 21 (circa): «Ma chi è?» trasmissione organizzata per la Lotteria di Tripoli 1941 — 22 (circa): Concerto del trio Santoliquido - Pelliccia - Amittheatrof.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Dischi di musica operistica — 20.40: «Chiaro di luna» Un atto di Pely Silvestri (novità radiofonica)

ULTIME NOTIZIE

Le perdite inglesi ammontano nel mese di maggio a 746 mila tonnellate di naviglio

BERLINO, 3.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Marina da guerra ed Arma aerea hanno proseguito anche nel mese di maggio con buon successo la guerra commerciale contro la Gran Bretagna.

Il nemico ha perduto in questo mese complessivamente 746 mila tonnellate di naviglio commerciale.

Di queste, 479 mila tonnellate sono state affondate dall'arma sottomarina; 215 mila dall'Arma aerea; il resto da unità della Marina da guerra. Le perdite del nemico, in seguito ad urti contro mine non sono qui considerate.

L'Arma aerea ha affondato nella giornata di ieri e nella scorsa notte nel corso di attacchi su convogli fortemente scortati davanti alla costa orientale britannica, 5 navi mercantili per complessive 21 mila tonnellate ed ha gravemente danneggiato 5 altre navi da carico.

Aerei da combattimento di lunga crociera hanno centrato bombe in pieno su un grosso bastimento commerciale nell'Atlantico ad ovest delle isole Faröer.

Sono state inoltre bombardate di giorno le attrezzature portuali alle foci del Tyne e dell'Humber.

Nell'Africa settentrionale scarsa attività di artiglieria davanti a Tobruch.

Il nemico ha gettato di giorno con singoli apparecchi favoriti dalla protezione di una bassa nuvolaglia, bombe sullo Schleswig - Hollstein che hanno cagionato solo danni insignificanti.

Cacciatori hanno abbattuto durante tali attacchi due aerei da combattimento britannici. Nella scorsa notte il nemico ha gettato in varie località della Germania occidentale e settentrionale bombe incendiarie e dirompenti. Singoli apparecchi si sono spinti sino su Berlino. Gli attacchi hanno provocato lievi perdite in morti e feriti tra la popolazione civile ed hanno causato danni ad edifici in quartieri di abitazione. Non si lamentano danni ad obiettivi di carattere militare od utili all'economia di guerra.

Cacciatori notturni ed artiglieria contraerea hanno abbattuto tre degli apparecchi britannici attaccanti.

Durante i combattimenti di Creta si è particolarmente distinta una compagnia di cacciatori di montagna al comando del tenente Walter. La compagnia si è profondamente inserita alle spalle del nemico ed ha preso un ponte preparato per essere fatto saltare, assicurando in tal modo i combattimenti svoltisi per il successivo inseguimento».

* * *

Il «D.N.B.» apprende che durante la giornata di oggi formazioni dell'Arma aerea tedesca hanno bombardato importanti obiettivi bellici nell'isola britannica colpendo efficacemente una zona industriale ed impianti industriali della costa meridionale inglese. Nella notte fra il 2 e 3 giugno sono stati colpiti inoltre fra gli altri obiettivi già menzionati, importanti impianti industriali della zona di Birmingham provocando incendi visibili a distanza. Il numero degli apparecchi nemici abbattuti nella notte sul 3 giugno risulta aumentato di uno; complessivamente quindi l'aviazione britannica ha perduto quattro aeroplani.

Il collaboratore militare del *D. N. B.* nel suo rapporto settimanale osserva che quella Creta che Churchill aveva promesso di difendere sino alla morte e senza alcun pensiero di ritirate, è ormai tutta intiera e saldamente nelle mani delle forze dell'Asse. Ciò che ancora rimane da fare in quell'isola si limita ad una azione di rastrellamento e di polizia.

Vi sono molti nascondigli nelle montagne e nelle foreste da espurare dai fuggiaschi che vi si celano, vi sono anche molti delitti da punire, commessi da vili franchi tiratori cretesi per istigazione britannica a danno dei soldati occupanti, come pure tutti i maltrattamenti usati ai prigionieri tedeschi.

La lotta conclusasi a Creta con la definitiva conquista dell'isola da parte italo - tedesca è non solo un avvenimento che si distingue per l'ardita decisione, per il coraggio e la tenacia, per la precisa attuazione da parte delle Forze dell'Asse, tanto da suscitare l'ammirazione di tutti i tecnici militari del mondo, ma essa è pure un'evento saliente e, per così dire, rivoluzionario nella storia dell'arte militare. A nessuno riuscì sinora di attuare impunemente un simile saltо come quello delle truppe tedesche dal continente all'isola di Creta, o di aprirsi con l'aiuto delle sue forze continentali un varco nella sfera di dominio dei mari dell'Inghilterra. Chi osò far ciò, s'imbattè sempre nella soverchiante forza navale di quest'ultima.

Così si spiega la fiducia che la Gran Bretagna ha avuto finora nella sua inviolabilità. Questa fede nella inviolabilità dell'Inghilterra, nella sua posizione insulare, fu in ogni tempo il fondamento essenziale della politica britannica e pertanto la flotta divenne il perno principale delle Forze Armate inglesi e l'oggetto del maggiore orgoglio di ogni cittadino britannico. Ma ora, dopo l'affondamento avvenuto in pochi secondi della «Hood», che ferì sensibilmente l'orgoglio britannico nel suo punto più vulnerabile e dopo l'altra perdita ancor più dolorosa dell'isola di Creta dove gli inglesi avevano concentrato tutti i loro sforzi maggiori nel proposito di mantenere in loro mano ancora per lungo tempo il Mediterraneo, è come se un idolo sia crollato tutto ad un tratto.

Naturalmente gli inglesi cercano ora di coprire la loro nuova disfatta con pretesti e affermazioni prive di qualsiasi fondamento; però l'opinione pubblica mondiale non può non accorgersi quanto sia ridicola l'asserzione londinese che «in fondo la conquista dell'isola di Creta in dodici giorni sarebbe un insuccesso tedesco, perchè Hitler si aspettava la sua effettuazione entro due giorni soltanto».

Il mondo sa che Hitler non è abituato a comunicare al mondo in precedenza il calendario delle azioni militari da lui preordinate e decise. I fatti sono più forti ed incisivi di tutti i tentativi propagandistici di Churchill e consorteria.

Il mondo ha capito che le Forze Armate agli ordini di Adolfo Hitler, con le operazioni sull'isola di Creta, hanno scritto una pagina rivoluzionaria nella storia dell'arte militare.

Comiche affermazioni di Radio Londra

ROMA, 3.

Nello sforzo di giustificare la condotta della marina inglese nelle acque di Creta la propaganda britannica arriva fare affermazioni addirittura comiche. La radio di Londra ad esempio in una delle sue trasmissioni ha detto testualmente: «si afferma che la battaglia di Creta ha dimostrato la superiorità dell'Arma aerea sulla marina. Ciò non è vero. A Creta la marina inglese non ha potuto dimostrare la sua potenza perchè si trovava in un mare ristretto dominato dalla forza aerea del nemico». Insomma secondo la radio di Londra la colpa di quanto è accaduto a Creta non dipende dalla insufficienza della flotta inglese ma dalla eccessiva efficienza dell'aviazione dell'Asse.

Poche ore dopo la radio inglese, avendo al microfono Robert Frazzer, per salvare il prestigio della marina ha ammesso che l'aviazione dell'Asse ha sopraffatto a Creta la forza dell'esercito ma nega che sia stata sopraffatta la marina. Secondo Robert Frazer la marina inglese ha avuto anzi a Creta un successo morale e sfortunatamente lo ha pagato un prezzo troppo caro. «Questo prezzo — ha detto testualmente il Frazer — è stato molto caro, tanto in incrociatori che in cacciatorpediniere, tanto più caro in quanto le nostre risorse in queste due armi sono state già sottoposte a dura prova». Il Frazer conclude il suo ragionamento riconoscendo che la potenza marittima risulta limitata in un mare dove il nemico abbia la supremazia dell'aria.

I due commentatori della radio di Londra non sono evidentemente d'accordo sulla valutazione della forza aerea in rapporto alla forza navale. L'unica cosa sulla quale sono d'accordo è nel fatto sostanziale che a Creta la marina inglese ha avuto la peggio.

L'azione dell'Arma fedelissima in pace e in guerra

Un rapporto al Duce del comandante dei Carabinieri Reali generale Gambelli

ROMA, 3

Nel 127° annuale dell'Arma dei Reali Carabinieri che ricorre dopodomani, il comandante generale Remo Gambelli ha presentato al Duce il seguente rapporto:

«Duce, circostanze diverse dovute allo stato attuale di guerra non mi hanno consentito di raccogliere per i territori situati oltre mare i dati statistici necessari per redigere la consueta relazione comparativa. Tralascio quindi per quest'anno di compilarla e restringo la mia esposizione alla sola citazione delle cifre sommarie in mio possesso; cifre che sono tuttavia sufficienti a dimostrare come, anche nel volgere del 1940 XVIII-XIX E. F., fra il succedersi di avvenimenti di tanta grandiosa portata storica i Carabinieri Reali, ligi alle loro tradizioni di fedeltà, di dovere, di sacrificio, abbiano saputo assolvere con ogni impegno le loro attribuzioni di pace e di guerra.

Per la parte che si riferisce ai veri e propri compiti d'istituto, due forme di attività ritengo — soprattutto di dover porre in evidenza: quella di polizia giudiziaria e quella informativa.

Nel campo della polizia giudiziaria il contributo di prevenzione e di repressione è stato cospicuo. I reati accertati dall'Arma hanno condotto ad una percentuale fortissima nella scoperta degli autori: l'85 per cento. Avvalendosi della facoltà concessa degli art. 393 e 398 del C. P. P. la magistratura inquirente ha richiesto ai comandi dell'Arma ben 88 mila 796 atti di istruzione sommaria (perquisizioni, sequestri, ispezioni, confronti, interrogatori di testi e di imputati). Le sentenze di condanna a pene detentive eseguite nell'anno ascesero a 35 mila 851 e quelle di condanne a pene pecuniarie a 50 mila 789 con la conseguente riscossione di 2 milioni 171 mila 467 lire. Nel campo contravvenzionale vennero conciliate in via amministrativa 166 mila 065 infrazioni a norma di legge con un introito a favore dell'erario di 1 milione 922 mila 213 lire.

Non meno importante l'attività informativa, divenuta per effetto dell'eccezionale momento che la Nazione attraversa ancora più notevole di quanto lo fosse per l'addietro. Moltissime sono state le informazioni fornite nell'anno a comandi militari, a R. Questure e uffici di P. S., ad organi del P. N. F. a comandi della M. V. S. N., ad organizzazioni sindacali.

Se l'onere che un così rilevante numero d'informazioni porta ai servizi dell'Arma è cospicuo, per contro è motivo di vivissima soddisfazione per i Carabinieri Reali poter constatare quale grande fiducia autorità ed enti ripongano nella loro opera sempre serena e sempre obiettiva.

La particolare situazione in atto ha imposto all'Arma anche il disimpegno di nuovi compiti attinenti alla disciplina di guerra del Paese. Oltre alla vigilanza sulle comunicazioni e sugli impianti, oltre alla sorveglianza su elementi sospetti, oltre ad intensificare il servizio preventivo e repressivo in genere, l'Arma ha rivolto la sua opera a reprimere ogni forma di disfattismo politico ed economico ed a collaborare con le autorità competenti nel vasto campo della disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi.

Alle operazioni belliche i Carabinieri avrebbero desiderato poter dare il contributo totalitario. Le molteplici esigenze del servizio territoriale non hanno permesso di esaudire così legittima aspirazione. Ad ogni modo una loro cospicua rappresentanza ha potuto ottenere con onore sui vari fronti di guerra il suo posto di combattimento.

Alla data del 31 dicembre 1940 (data alla quale si arresta questa schematica relazione) presso le grandi unità mobilitate operanti nel Regno, in Albania e in Africa settentrionale, vi erano 15 battaglioni, 189 sezioni, 204 nuclei, un gruppo autonomo, due squadroni, in totale 498 ufficiali e 21 mila 415 sottufficiali ed uomini di truppa. Cifre alle quali si devono aggiungere ancora i militari impiegati in servizio territoriale in Africa settentrionale: 49 ufficiali e 1109 sottufficiali e uomini di truppa; in Egeo: 8 ufficiali e 447 sottufficiali e uomini di truppa; in A.O.I.: 90 ufficiali e 3 mila 650 sottufficiali e uomini di truppa, militari che per gli eventi di guerra di quei territori ebbero larghe possibilità di partecipare ad operazioni belliche.

E' con vivo orgoglio che l'Arma ha visto in questi ultimi giorni citare all'ordine del giorno della Nazione per l'eroica condotta tenuta durante l'assedio dell'Amba Alagi, il gruppo Carabinieri che porta il nome dello storico colle. Largo anche il tributo di sangue: alla data del 31 dicembre 1940, prima cioè dello sviluppo più intenso delle operazioni in Albania, in Africa settentrionale e in A.O.I., i Caduti ufficialmente accertati erano 55 e i feriti 142.

Numerose ricompense al valore fra le quali tre medaglie d'oro concesse per fatti di guerra alla memoria di valorosi Caduti, aggiungono nuovo lustro a quella tradizione eroica dell'Arma di cui, Duce, capi e gregari sono e saranno in ogni tempo gelosi custodi per trarre dall'esempio di coloro che li precedettero, l'incitamento a continuare l'opera con lo stesso cuore fedele.

Il generale di Corpo d'Armata comandante, generale REMO GAMBELLI».

I diplomatici jugoslavi e greci invitati a lasciare Mosca

MOSCA, 3.

Si apprende che i componenti dell'ex legazione di Jugoslavia con alla testa il ministro plenipotenziario Gavrilovic hanno lasciato la capitale sovietica diretti si crede ad Ankara. Nel pomeriggio sono partiti i componenti dell'ex rappresentanza diplomatica belga. Essi si recheranno a Wladivostock e di lì si imbarcheranno per gli Stati Uniti.

Il Commissariato del popolo per gli Affari Esteri ha comunicato all'ex ministro di Grecia a Mosca Diamantopulos, che il Governo sovietico non vede l'opportunità di continuare a mantenere rapporti diplomatici con il pseudo Governo greco avendo questo abbandonato il Paese e quindi perduta la propria sovranità, analogamente alla linea di condotta già adottata dal Governo dell'URSS. nei confronti dell'ex rappresentanze diplomatiche norvegese, belga e jugoslava le quali hanno già lasciato la capitale sovietica. Si ritiene pertanto che in breve anche i componenti la legazione greca saranno invitati a lasciare Mosca.

Le oneste abitudini dei soldati inglesi e dei loro ufficiali

ROMA, 3.

In un dibattito davanti al tribunale militare di guerra per furti compiuti da soldati inglesi a danno di prigionieri a bordo della nave trasporto «Dunera», è risultato che il comandante del trasporto dichiarò rivolto ai suoi uomini:

«Io sono un vecchio soldato e so che il nostro Tommy in circostanze come questa volentieri si appropria di un paio di oggetti a lui non appartenenti. Io sono abituato davanti a simili mancanze a chiudere un occhio. Quando stamane ho ispezionato la compagnia ho scoperto indosso ad alcuni di voi degli oggetti che mi risultava non essere stati portati da voi a bordo. La cosa non è grave, però mi è stato riferito che qualcuno fra voi ha scassinato delle casse e aperto dei bagagli vuotandoli. Dio mi fulmini se io vi punisco per questo errore, purchè io non vi sia costretto da ordini superiori».

La disperata situazione della Gran Bretagna sottolineata dall'ambasciatore americano

WASHINGTON, 4 matt

A proposito del rapporto che l'ambasciatore a Londra Winnnt ha presentato alla Casa Bianca, da fonte autorevole si apprende che esso sottolinea soprattutto la disperata situazione in cui versa la Gran Bretagna.

Il saluto del generale Scuero al Corpo sanitario

ROMA, 3.

Il sottosegretario di Stato per la Guerra ha inviato al direttore generale di Sanità militare in occasione della festa del Corpo sanitario militare (4 giugno) il seguente telegramma augurale:

Nell'odierna ricorrenza invio mio fervido saluto ufficiali e gregari Corpo sanitario che consapevole loro alta missione e fieri loro belle tradizioni offrono nuovo fulgido contributo al trionfo nostre armi. Squero.

Sviluppo della pesca in Bulgaria

SOFIA, 3.

Grande incremento è stato dato e si dà continuamente all'attività peschereccia, sia nel mare che nelle paludi rivierasche, anche in considerazione delle esigenze di autarchia alimentare rese sempre più pressanti dallo sviluppo della guerra economica. Si apprende ora che durante l'annata 1940 la quantità di pesce pescato supera del 46 per cento quella del 1939 già a sua volta considerevolmente superiore a quella degli anni precedenti.

Mentre la pesca del 1936 aveva fornito all'alimentazione e all'industria del Paese kg. 2.266.789 di pesce quella del '39 era passata a 3 milioni 470.493 con un aumento di circa il 40 per cento, mentre nel '40 si è giunti a ben 5.079.167 chilogrammi con un aumento globale rispetto al 1936 del 125 per cento.

Un messaggio del Duce ai difensori dell'Impero

Fervida manifestazione di fede dei combattenti e del popolo di Gimma

GIMMA, 3.

Nel giorno della Pentecoste, in una avvampante atmosfera di entusiasmo, il generale Gazzera, reggente il Governo generale e comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I., ha letto al fiero popolo di Gimma un telegramma del Duce, riaffermante la fiducia ai valorosi difensori dell'Impero, che cooperando in una magnifica gara di sacrificio e di eroismo, oppongono alla progressiva offensiva nemica una resistenza accanitissima.

Nelle gesta eroiche e nella loro decisa ed inflessibile volontà è il comandamento di durare oltre ogni limite.

Alla riunione che si è svolta ad ottomila chilometri dalla Madrepatria, nella città nata dal lavoro e dalla passione degli ardimentosi pionieri italiani venuti in Africa a fondare una colonia nel senso umano della civiltà di Roma, erano presenti in ispirito i combattenti di tutti i presidii dell'Etiopia impegnati ad assolvere fino all'ultimo il gravoso compito di impegnare e logorare le forze nemiche distogliendole dagli altri fronti.

Il generale Gazzera, dopo aver dichiarato la sua fierezza di comandante delle Forze Armate dell'Impero il cui comportamento è superiore ad ogni elogio e dopo avere sottolineato l'esemplare collaborazione delle donne dell'Impero, le cui qualità positive di abnegazione, coraggio e austerità, balzano nella contingenza del particolare momento con decisa evidenza, ha letto il testo del telegramma di risposta al Duce in cui viene riaffermata la volontà dei combattenti dell'Impero di contendere strenuamente al nemico le terre irrorate dal sangue glorioso di tutti i nostri Caduti e le cui molteplici opere di civiltà sono state create in 5 anni di instancabile lavoro.

La risposta del reggente dell'A. O. I. al telegramma del Duce, esprime inoltre la commozione e l'orgoglio della popolazione metropolitana del Galla e Sidamo nel sapere vicinissimo al suo cuore quello del Fondatore dell'Impero e quello di tutto il popolo italiano.

Le parole del generale Gazzerra hanno provocato un enorme entusiasmo e quando il comandante delle valorose truppe di questo estremo scacchiere della guerra ha levato il saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, un solo grido ha echeggiato. Con quel grido il popolo del Gimma ha riaffermato la sua coscienza nella guerra che ha per base sicura e fattore essenziale l'immancabile vittoria.

Asta di quadri a Bruxelles

BRUSSELLE, 3.

L'asta di quadri di vecchi maestri fiamminghi, olandesi e belgi del diciannovesimo secolo, inaugurata il 12 maggio a Brusselle, ha avuto un ottimo successo.

Per il «Tryptique de Croy», un quadretto rappresentante la vergine col bambino Gesù, opera presumibile di un scolaro di von der Weydens, è stata venduta per 270 mila franchi. Il «Cristo in Croce» di Rubens ha raggiunto la somma di 160 mila franchi.

Un teatro tedesco a Lilla

LILLA, 3.

E' stato aperto a Lille, dove una volta sorgeva l'imponente teatro dell'Opera, il «Teatro tedesco di Lille» che è stato inaugurato solennemente con la tragedia di Goethe «Egmont». Il nuovo teatro si propone di svolgere un importante programma sia nel campo della musica come in quello della prosa, e che comprenderà serate musicali e viaggi artistici nelle maggiori città del Belgio come Anversa, Bruxelles, Namur, Charleroix, ecc.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
Rendita 5%	95.75	95.80
Rendita 3.50%	77.2	77.60
Rendim. 5% imm.	96.85	96.95
Redim. 3.50% 1934	74.80	74.80
Buoni Tesoro 1949	99.40	99.52
» » 1943	97.30	97.25
» » 1944	98.80	98.85

OBBLIGAZIONI	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
Venezie 3.50%	95.57	95.57
I.R.I. STEF 4%	670.—	670.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.—	497.—
I.R.I. Ferro 4.50%	512.75	513.50
I.R.I. 4.50%	480.—	480.50
E.L.F.E.R. 4.50%	485.—	485.—
Cogne 6%	499.—	500.—
Cogne 6.50%	504.50	504.50
Cons. Cred. Ob. P. 5%	473.50	479.50
Città di Roma 5%	473.—	472.—

AZIONI	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
La Centrale	1400.—	1416.—
Mediterranee	651.—	655.—
Meridionali	1360.—	1389.—
Ass. Generali	1154.—	1167.—
Coton. Cantoni	5950.—	6000.—
Coton. Olcese	1424.—	1415.—
Tessuti stampati	1931.—	1931.—
Linif. Canap. Naz.	1112.—	1134.—
Manif. Rossari-Varzi	1441.—	1458.—
Manif. Rotondi	900.—	915.—
Manif. Tosi	137.50	144.—
Manif. Cot. Merid.	539.50	546.50
Unione Manif.	731.—	734.—
Lanif. Gavardo	880.—	878.—
Lanif. Rossi	4965.—	5000.—
Lanif. Targetti	156.—	168.—
Fisac Como	184.—	178.50
Cascami seta	637.—	644.—
Filpo Tess. (Chatill.)	113.25	115.—
Snia Viscosa	663.—	678.—
Finsider	551.—	550.50
Ilva	225.—	227.50
Metallurgica Ital.	640.—	638.—
Monte Amiata	650.—	653.—
Montecatini	211.50	213.—
Dalmine	184.—	192.—
Miniere del Sicle	573.—	571.—
Ansaldo	68.—	68.—
Breda	580.—	582.—
Bianchi	145.50	145.50
Isotta Fraschini	150.50	149.50
Fiat	722.—	724.—
O.M.I. già Reggiane	134.25	130.75
Adriatica di Elettr.	219.—	219.—
C.I.E.L.I.	427.—	437.50
Dinamo	433.—	435.—
Edison	414.50	416.50
Elettrica Bresciana	433.—	443.—
Selt Valdarno	1135.—	1155.—
Emiliana	870.—	812.—
Cisalpina	257.—	258.50
Seso	112.50	122.50
Sip	79.50	80.—
Tirso	227.—	242.—
Vizzola	800.—	800.—
Merid. Elettr.	440.50	441.—
Orobia	189.50	189.50
Ovesticino	253.50	256.—
Romana Elettricità	688.—	690.—
Terni	263.—	266.—
Unes	17.30	17.10
Marelli	124.—	129.—
Tecnomasio It. B.B.	149.—	151.50
Volta	197.—	200.—
Distillerie Italiane	288.—	288.—
Eridania	992.—	1004.—
Raffin Lig. Lomb.	1160.—	1190.—
A.N.I.C.	103.50	103.75
Italgas	18.40	18.—
Fondi Rustici	191.50	199.—
Beni stabili, Roma	376.—	376.—
Cartiere Burgo	555.—	656.—
Ciga	76.50	77.50
Italcementi	440.—	442.—
Pirelli Italiana	1825.—	1840.—
Pirelli e C.	761.—	830.—

CAMBI	Quotazioni del 2	Quotazioni del 3
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 50 la parola, minimo L. 5)

VENDIAMO un chilometro Cividale, sotto colli, campi dodici, vigneto, frutteto, due fabbricati, buono stato, acqua, luce, lire 120.000 ottimi villeggiatura. - Scrivere 403 Pubblicità Popolo Friuli.

VENDO Udine via Volturno villetta vani 5 accessori, bagno, corte, orto, buon reddito 79.000 — Altra vicinanze Braida Bassi vani 7 accessori, bagno, corte, orto 80.000 — Fontanini, via Manin 9. Tel. 13-60.

VENDO Udine due villette nuove con tutti i conforti moderni, buon reddito 235.000 — Fontanini Via Manin 9. Tel. 13-60.

VENDO Udine via Gemona casa vani 7 granaio, buon reddito 48.000 — Altro fabbricato Piazzale Cella 195.000 — Fontanini, via Manin 9. Tel. 13-60.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

GASSOGENO nuovo Dux Tallero per autocarro, vendo metà prezzo, visibile officina Trombetti Udine Telef. 5.39.

DOMANDE D'IMPIEGO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)

QUINDICENNE Diploma scuola media, cerca qualunque impiego Udine. Scrivere 382 Pubblicità Popolo Friuli.

SOLA, carattere affettuoso, bella presenza, prenderebbesi cura persona bisognevole anche invalido guerra. Trasferirebbesi ovunque. Scrivere: 392 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

CERCANSI mezzadri per produzione ottimi fondi, provincia Udine, dispongano sufficienti scorte. Scrivere 379 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI signora media età, lavori casalinghi e nozioni infermiera per signore anziano. Richiedesi certificati. Scrivere 412 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMESTICA pratica cucina, mensile 150, cercasi da famiglia tre persone. Presentarsi: via Tarvisio, 8. 398

PORTINAIO - GUARDIANO cercasi per Stabilimento cittadino — Casella Postale 177 - Udine. 108.

Annunci sanitari

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente della R. Univer. di Padova
MALATTIE NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani, Udine P. Gemona, tel. 1-84

STUDIO DENTISTICO
BARTIROMO
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11-38
S. Daniele: mercoledì, sabato ore 8-12

LEGISLAZIONE FASCISTA

Il libro delle obbligazioni del nuovo Codice Civile

Il profondo influsso del regime corporativo sulla disciplina dei contratti in genere

ROMA, 3.

Ad una settimana della pubblicazione del testo legislativo del Codice di navigazione, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi il testo del libro delle obbligazioni che è il penultimo in ordine di data — tra i libri che comporranno il nuovo Codice Civile, libro imponente di mole per i suoi 904 articoli, ma anche importante per il suo contenuto perchè pone le basi giuridiche dell'attività produttiva della Nazione.

Il libro è suddiviso in 9 parti o titoli e tratta successivamente delle obbligazioni in generale, dell'adempimento e dell'estinzione delle obbligazioni, delle cessioni e dei contratti in generale, della vendita, del riporto, della permuta, della somministrazione, della locazione, dell'affitto dei fondi rustici ed urbani, dell'appalto, del mandato, del contratto di agenzia, della mediazione, del deposito, del sequestro, del comodato, del mutuo, dei contratti bancari, della rendita vitalizia, dell'assicurazione, della fideiussione, del mandato di credito, transazione e titoli di credito in genere eccetera.

I precedenti della riforma sono noti. Dopo aver provveduto a rettificare il 23 agosto 1939 il prevedente progetto italo-francese delle obbligazioni, preparato dalla commissione reale e già presentato all'esame della Camera e del Senato, il ministro Guardasigilli con la collaborazione della commissione delle Assemblee legislative e dei comitati tecnico-giuridici, ha indirizzato su basi nuove e con criteri profondamente innovatori i lavori del Codice Civile concernenti la disciplina dei rapporti obbligatori.

Infatti, dopo un'accurata elaborazione durata più di un anno ed alla quale hanno attivamente partecipato oltre che i rappresentanti delle Assemblee legislative, eminenti esponenti della nostra scuola giuridica universitaria, nonchè gli organi amministrativi, corporativi e sindacali, il Consiglio dei ministri decideva l'unificazione del Codice Civile con il Codice di commercio.

Infatti le ragioni storiche che hanno giustificato sino ad oggi l'autonomia del Codice di commercio debbono considerarsi superate dallo ordinamento corporativo, la cui diretta influenza sull'intera codificazione porta la necessità di un'unificazione dei due sistemi legislativi. Il Codice di commercio disciplinava soltanto lo stato professionale del commerciante e l'impresa commerciale. Ora gli stati professionali nell'ordine corporativo secondo la Carta del Lavoro non sono più caratteristiche di un limitato settore dell'economia, sono bensì un dato generale di ogni zona produttiva. L'organizzazione a impresa, sotto la spinta rinnovatrice della disciplina coordinata di ogni altro fattore della produzione voluta dal sistema corporativo, è penetrata anche nella sfera dell'economia agraria tradizionalmente riservata al diritto civile.

Il nuovo libro delle obbligazioni non si limita pertanto a disciplinare l'attività giuridica propria di un'economia a base individualistica, ma estende tale disciplina a quella più complessa della moderna economia organizzata. I contratti che formavano oggetto del Codice di commercio vengono assorbiti nel nuovo libro delle obbligazioni del Codice Civile, il quale accanto ai contratti civilistici tradizionali viene così a regolare anche i contratti sinora denominati commerciali, quale il contratto di somministrazione, d'appalto, bancario, di assicurazione, di trasporto ecc. nonchè i titoli di credito.

Le obbligazioni sono poste sotto il regime delle norme emanate dagli organi corporativi secondo le rispettive competenze e a quelle contenute nei contratti collettivi; le une e le altre vengono perciò considerate con la stessa autorità delle norme della legge e vengono poste nella medesima dignità in cui queste ultime sono sistemate.

Il nuovo Codice prescrive che le parti, nella esecuzione delle proprie obbligazioni, debbono conservare le regole della correttezza in relazione ai principii della solidarietà corporativa. Corollario di tale principio è che le parti non possono determinare senza limiti le obbligazioni e i diretti rispettivi.

Il nuovo Codice subordina la libertà contrattuale al rispetto di tutte le norme poste a salvaguardia dell'interesse generale, le quali si inseriscono nel contratto come altrettante clausole del medesimo senza possibilità di deroghe.

La nuova disciplina delle obbligazioni vuole rispondere con meditato equilibrio alle esigenze di adeguare gli istituti della nostra millenaria tradizione giuridica a quelle che sono le necessità e realtà concrete e insopprimibili della nuova vita economica e della moderna convivenza civile. Essa corona gli sforzi ed i risultati di questi ultimi decenni compiuti dalla giurisprudenza e dalla nostra gloriosa scienza giuridica.

Il libro delle obbligazioni, secondo quanto è stabilito nel Decreto Reale che lo approva, andrà in vigore con il prossimo 21 aprile 1942 XX.

Drammatici sforzi britannici per risollevare il morale dopo la disfatta di Creta

ROMA, 3.

Veramente drammatico è lo sforzo con cui l'Inghilterra cerca d'attenuare la disastrosa impressione prodotta in tutto il mondo dalla sconfitta di Creta. Nell'impossibilità di negare la sconfitta Londra cerca di giustificarla, ma la maggior parte degli argomenti adoperati dalla propaganda britannica, se possono impressionare lo spirito inglese, lasciano perfettamente indifferente il resto del mondo. Londra non si rende conto che il prestigio era assai già basso prima della battaglia di Creta e si sosteneva appena sul prestigio particolare della flotta inglese. Ora a Creta la grande perdente è stata la flotta britannica.

Di fronte ai ragionamenti inglesi l'umanità si limita a constatare che le vanterie britanniche sono costantemente seguite da sconfitte e che certe scuse inglesi le quali potevano servire la prima o la seconda volta, non valgono più la quarta.

Questa volta l'Inghilterra si trovava in partenza in condizioni eccezionalmente favorevoli. Londra stessa ne era così convinta che si impegnò pubblicamente a difendere Creta ad oltranza. In 12 giorni tutte le forze inglesi e la volontà di adoperarle sono state liquidate dalla strategia dell'Asse.

La scusa del maltempo fa semplicemente ridere perchè se il maltempo vale per gli inglesi vale a maggior ragione per gli italo-germanici i quali hanno agito prevalentemente nel settore aereo.

Anche l'argomento che gli italo-germanici avrebbero pagato il successo con un altissimo prezzo di perdite è svalutato in pieno dalla troppo recente smentita della campagna balcanica ad eguali asserzioni.

La realtà che scaturisce dalla battaglia di Creta è altrettanto semplice che chiara: gli inglesi sono stati sconfitti per terra, per mare e nel cielo.

Dalle recriminazioni e dalle querele sulle cause della nuovissima sconfitta subita dall'Inghilterra che incominciano a sorgere sui giornali inglesi dopo il primo momento di smarrimento e di amarezza, si apprendono circostanze e fatti che non mancano certo di interesse.

Uno degli argomenti trattati di preferenza dai giornali che dovrebbe servire al tempo stesso da giustificazione per la clamorosa sconfitta e da capo d'accusa contro i responsabili della difesa dell'isola, è quello della insufficiente efficienza dell'aviazione e della mancata preparazione di basi aeree.

Il «Daily Herald» dice che la campagna di Creta era votata all'insuccesso fin dal novembre scorso e che il comando britannico, che già allora disponeva dell'isola, non provvide a stabilire sufficienti sistemi di difesa per proteggerne i punti vitali.

Quando poi Creta incominciò a divenire la meta dei bombardieri dell'Asse — continua il giornale — non si volle comprendere nemmeno allora la necessità di costruire aviorimesse sotterranee per proteggere i nostri apparecchi. Ma quel che è peggio — conclude il giornale — è che non si presero le debite precauzioni nemmeno quando intere squadriglie britanniche da caccia furono distrutte al suolo dagli apparecchi avversari.

In un messaggio inviato alla Nuova Zelanda dal Primo ministro neozelandese Fraser attualmente al Cairo, il Primo ministro avverte la Nazione che le perdite neozelandesi sono ingenti. Per attenuare la dolorosa impressione di questa notizia il generale Wavell ed il governatore della Nuova Zelanda sir Cecil Newill si sono scambiati telegrammi esaltanti il valoroso comportamento delle truppe neozelandesi a Creta.

ALBO DI GLORIA

Tre medaglie d'oro a valorosi Caduti

ROMA, 3.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria:

Maggiore Saraceno Umberto di Getulio nato ad Ancona, 14. Reggimento Fanteria:

«Comandante di un battaglione lanciato verso la riconquista di difficile posizione in terreno impervio e fortemente battuto dall'avversario, primo fra tutti assaltava la posizione trascinando i suoi uomini sotto intense raffiche di mitragliatrici e sotto un violento fuoco di mortai. Ferito una prima volta ad un braccio rifiutava ogni cura e senza concedersi sosta progrediva verso il nemico serrandolo con i suoi reparti in una morsa sempre più stretta. Ferito una seconda volta, trovava ancora la forza di compiere uno sbalzo in avanti, fino a che, colpito a morte, si abbatteva al suolo, raccogliendo le estreme energie in un ultimo grido rivolto ai suoi soldati: avanti, avanti!

Esempio di virtù combattiva portata fino allo slancio, sublime prova di abnegazione e di supremo attaccamento al dovere. - Quota 1308 Dej Mali Trebescires (fronte greco) 23 gennaio 1941 XIX».

Ten. Ferri Fernando di Pietro, nato a Palermo, 14. Reggimento Fanteria:

*«Incaricato di difendere ad oltranza una posizione isolata con un reparto di formazione ai suoi ordini, manteneva inflessibilmente il caposaldo contro i ripetuti attacchi nemici, fornendo nel contempo, anche nei momenti più critici, preziose informazioni sui movimenti e sulle intenzioni dell'avversario. Dopo una giornata di prove vittoriose, attaccato sul fianco e sul tergo da forze soverchianti, benchè ferito rimaneva animatore leggendario di una resistenza votata al supremo sacrificio, alla testa dei pochi superstiti, trasformati